

LA BANCA DATI GELSO COME SUPPORTO PER LA RACCOLTA E IL MONITORAGGIO DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ

(P. FRANCHINI, I. LEONI)

(APAT – Dipartimento Stato dell’Ambiente e Metrologia Ambientale,
Servizio Inquinamento Atmosferico e Ambiente Urbano)

www.gelso.apat.it - www.apat.gov.it (servizi per l’ambiente)



Homepage di GELSO

Per buona pratica si intende **“...un’azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale”**.

Si considera buona, quindi, una pratica di sostenibilità intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere **“...alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie...”** (Rapporto Brundtland – UNCED 1987)

1. IL PROGETTO GELSO

1.1 La banca dati: breve descrizione e aggiornamenti

Il progetto **GELSO (GEstione Locale per la SOstenibilità)**, descritto ampiamente nel precedente Rapporto 2004, mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, delle Associazioni Ambientaliste, dei tecnici, dei consulenti ambientali, dei cittadini, ecc. una banca dati sulle

buone pratiche per la sostenibilità locale intesa come strumento di lavoro al servizio di quanti siano interessati a ciò che di innovativo si sta facendo nel campo dello sviluppo sostenibile. La banca dati, contenente circa 600 casi selezionati, è implementata con nuove buone pratiche sia grazie alla collaborazione di Amministrazioni provinciali e comunali con cui si è stabilita una rete di scambio, sia grazie all'inserimento di pacchetti di progetti già selezionati come i Life Ambiente autorizzato dal Responsabile dell'Unità specifica presso DG Ambiente della Commissione Europea a Bruxelles. Sono inoltre inseriti tutti i progetti che hanno ottenuto il cofinanziamento con il bando per l'attivazione delle Agende 21 Locali (Bandi del Ministero dell'Ambiente del 2000 e 2002).

In particolare questo anno con la collaborazione di Federparchi è stato possibile creare all'interno del sito di GELSO un settore dedicato ai parchi nazionali e regionali, alle riserve naturali regionali e statali ed alle aree marine protette per dare visibilità alle iniziative e costituire un punto di riferimento per chi vuole mettere in pratica azioni grandi o piccole per la gestione sostenibile delle aree protette.

Le buone pratiche raccolte nella banca dati GELSO testimoniano come le aree protette italiane abbiano sviluppato esperienze e conoscenze elevate nella salvaguardia dei beni naturali e storico-culturali, nella promozione delle attività antropiche compatibili, nello sviluppo dell'educazione, della formazione e della ricerca, rafforzando in questo modo la loro vocazione ad erigersi a modello di gestione del territorio, dove insediamenti produttivi e attività imprenditoriali sperimentano forme sostenibili di gestione che poi, una volta messe a punto, potranno essere estese alle aree non soggette a particolari regimi di tutela.

2. LE BUONE PRATICHE NELLE QUATTORDICI AREE METROPOLITANE INDIVIDUATE

2.2 Metodologia di lavoro

Nel Rapporto dello scorso anno, sono state presentate le buone pratiche già censite in GELSO relative alle otto aree metropolitane considerate e quelle ottenute, mediante interrogazione diretta, presso gli assessorati all'ambiente dei Comuni di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo. Per questioni di spazio ogni buona pratica è stata illustrata con un sintetico *abstract*, ma tutti i progetti per intero sono visibili sul sito della banca dati.

In base alle conclusioni del primo rapporto si è stabilito di coinvolgere non solo i Comuni capoluogo ma anche le Province, tenendo comunque conto di quelle realtà che si sono costituite in "aree omogenee" per continuità territoriale e rapporti di stretta integrazione economica, sociale, ambientale e culturale.

Per questo nel censimento delle buone pratiche si tiene conto dell'intero territorio provinciale. I progetti di seguito presentati come buone pratiche sono stati forniti direttamente dalle Amministrazioni: per i Comuni capoluogo e per le Province a seguito di incontri con i rispettivi Assessori all'Ambiente ed alla Mobilità, per gli altri Comuni tramite interrogazione diretta via mail e telefonica. Questo metodo di informazione diretta non solo garantisce la correttezza della informazione ma crea il presupposto di "scambio" tra le varie Amministrazioni qualora fosse necessario.

Per ogni Provincia è stata redatta una scheda riportata in appendice, con alcune informazioni basilari per caratterizzare "la consistenza" e la "tipologia" del territorio considerato, mentre in questo documento viene riportata una breve informativa sulle attività che tutte le Amministrazioni coinvolte (Province e Comuni) presentano sui loro siti web, una sintesi delle buone pratiche presentate nel Rapporto2004 e la presentazione sintetica delle nuove buone pratiche censite.

In particolare si è voluto evidenziare due tematiche: la "Certificazione Emas nelle Amministrazioni" con l'ampia scheda del comune di Cesana Torinese e gli "acquisti pubblici verdi", Green Public Procurement, attraverso le esperienze di alcune Amministrazioni provinciali (Roma, Torino, Bologna, Firenze, Genova). Su questa tematica pubblichiamo, nello spazio relativo, un

contributo che ci ha fornito il Settore Ambiente, Servizio Qualità e Sistemi Ambientali della Provincia di Bologna.

L'obiettivo principale di questo lavoro è avere una panoramica generale su quello che effettivamente le Amministrazioni stanno facendo in campo di sostenibilità ambientale, estrarre le tematiche rilevanti, evidenziare le soluzioni più interessanti.

È importante evidenziare che al momento della pubblicazione di questo rapporto non tutte le Amministrazioni hanno terminato l'invio dei loro progetti.

2.2.1 PROVINCIA DI TORINO

Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate, consultabili in www.gelso.apat.it

Provincia di Torino: - A.L.F.A. azioni locali dal Forum Agenda 21.

Comune di Torino: - Piano degli itinerari ciclabili della città; - Piano del verde fluviale della città.

Comune di Rivoli: - Pubblico e privato: un'opportunità per l'ambiente, acquisto di calore per servizi pubblici e residenze da impianto di cogenerazione.

Informazioni dai siti web:

La provincia ha in corso il progetto di Agenda 21 locale, finanziato inizialmente attraverso il bando 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, a cui sono collegati una serie di progetti di attuazione del Piano d'Azione (tra cui, ad esempio, vi è la Certificazione EMAS nei territori sede di gara dei giochi olimpici Torino 2006). È stata costituita inoltre una rete delle A21L della provincia.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani, è segnalato il progetto "Riducimballi" che ha come partner i comuni di Venaria, Collegno, Quincinetto.

Il comune di Torino ha avviato un proprio processo di A21L ed è partner della provincia per un progetto di acquisti pubblici verdi (APE). Sono in atto diverse iniziative per la raccolta differenziata (concorso per le scuole "Green teen", tessere per la raccolta di punti).

Tra i comuni della provincia risultano attivate A21L a Rivoli, Collegno, Grugliasco, Chieri.

Alcuni comuni hanno sottoscritto l'Accordo volontario dei Comuni Piemontesi per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Tra le altre iniziative interessanti il progetto "Scuolabus a piedi" del comune di Rivoli, il progetto di contabilità ambientale del comune di Settimo Torinese, il cantiere laboratorio di ecologia urbana del comune di Grugliasco.

Il comune di Cesana Torinese è stato il primo comune piemontese ad ottenere la certificazione ISO 14001 e poi EMAS (v. ampia scheda).

L'Agenzia energia e ambiente di Torino ha vinto il bando Life ambiente 2004 con un Piano di sviluppo sostenibile per il Pianalto, che prevede interventi nel campo della bioedilizia, dei trasporti sostenibili, della gestione dei rifiuti, della protezione del paesaggio naturale tradizionale.

Buone pratiche rilevate:

Agenzia Energia e Ambiente di Torino	Piano di sviluppo sostenibile per il Pianalto	Territorio e paesaggio
<p>Il progetto si occupa di pianificazione ambientale seguendo un approccio partecipativo, proponendo l'introduzione di una scala di gestione per la pianificazione ambientale intermedia tra il livello comunale e quello provinciale. I comuni coinvolti hanno caratteristiche simili dal punto di vista ambientale, socio-economico e culturali. Alcuni sono maggiormente avanzati nella pianificazione ambientale rispetto agli altri, e saranno presentati come modelli di successo da copiare. L'obiettivo principale è permettere ai comuni di raggiungere risultati medio-alti nell'area di attività. Un altro obiettivo è offrire un approccio comune a tutti i comuni coinvolti attraverso l'elaborazione di un "Piano per lo sviluppo sostenibile nell'area di Pianalto". Il progetto intende aumentare la sensibilità del pubblico sui temi dello sviluppo sostenibile, attraverso campagne di informazione a più livelli. Le quattro principali aree di intervento sono: pratiche di bioedilizia, trasporti sostenibili, gestione dei rifiuti, protezione del paesaggio naturale tradizionale.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2004</p>		

Comune di Cesana Torinese	Certificazione UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS	Territorio e paesaggio
<p>Il Comune di Cesana Torinese ha dimostrato una profonda attenzione verso le tematiche ambientali; è stato infatti il primo Comune piemontese ed il primo Comune montano in Italia ad adottare un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la Norma UNI EN ISO 14001, ottenendo il 26 gennaio 2001, nell'ambito di un progetto di ricerca avviato nei primi mesi del 2000 dal Settore Ecologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino, la certificazione ISO 14001. Tale percorso, volto alla tutela e salvaguardia del proprio territorio (esteso e di grande rilevanza naturalistica) ed alla volontà di migliorare e rendere sempre più compatibili con l'ambiente i servizi offerti ai cittadini, si è completato con il raggiungimento della prestigiosa Registrazione EMAS, ottenuta il 26 maggio 2004.</p> <p>La registrazione EMAS è il più importante riconoscimento a livello europeo in materia ambientale; viene attribuito soltanto alle organizzazioni che garantiscono il pieno rispetto della normativa ambientale, che si impegnano a migliorarsi continuamente (attraverso un Programma Ambientale che prevede attività, azioni e realizzazione di opere) e che volontariamente si sottopongono a visite ispettive e controlli periodici da parte di organismi accreditati a livello nazionale, finalizzati a verificare l'adempimento agli impegni assunti ed il mantenimento di un elevato standard di qualità ambientale. Il Regolamento EMAS richiede inoltre una piena "trasparenza" nei confronti del pubblico e dei cittadini attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale, ovvero un insieme di informazioni verificate che descrivono il livello di qualità ambientale raggiunto, le eventuali criticità e le attività e gli impegni che l'Amministrazione si assume per migliorarsi ulteriormente. La registrazione EMAS è quindi da un lato un brillante traguardo, ma anche un impegno "scritto" verso i cittadini per un ulteriore miglioramento negli anni futuri.</p> <p>Il Comune di Cesana Torinese ha elaborato il documento di Dichiarazione Ambientale in conformità al Regolamento CE 761/ 2001 – EMAS, allo scopo di fornire ai cittadini, nonché a tutti soggetti interessati, informazioni riguardanti le proprie prestazioni ambientali, le modalità di gestione e salvaguardia del territorio ed il controllo degli aspetti ambientali derivanti dalle attività svolte dal Comune stesso o da terzi all'interno del territorio comunale.</p> <p>L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'introduzione e l'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA); - la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell'efficacia di tale Sistema; - l'informazione sulle prestazioni ambientali ed un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati; la partecipazione attiva e la sensibilizzazione dei dipendenti. <p>La volontarietà nell'adesione ad EMAS indica pertanto l'impegno del Comune al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, al di là del semplice rispetto delle prescrizioni legali in materia ambientale, ed alla trasparenza nella comunicazione al pubblico (con particolare riferimento ai cittadini ed ai turisti) delle problematiche e dei risultati della gestione ambientale messa in atto dall'organizzazione stessa; la continuità di tale comunicazione è peraltro garantita dalla periodicità nell'emissione della Dichiarazione Ambientale.</p> <p>Dichiarazione ambientale scaricabile dal sito istituzionale www.comune.cesana.to.it</p>		

2.2.2 PROVINCIA DI MILANO

Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate, consultabili in www.gelso.apat.it

Provincia di Milano:	- STADERA Sistema Territoriale ambientale dei dati economici di riferimento ad Agenda 21; - FORMAVENTUNO Corso di formazione per funzionari disponibile sito internet; - Relazione sullo stato dell'Ambiente.
Comune di Milano:	- Sentinella dell'aria; - Milano 21: Sviluppiamo una Milano sostenibile.
Arpa Lombardia:	- Eliminazione del PBC dalla catena alimentare attraverso la bioremediation delle superfici agricole.
Comune di Arese:	- S.A.B.R.I.N.A. Sviluppo Ambientale per il Benessere ed il Recupero Industriale della Nuova Aresium.
Comune di Cesano Boscone:	- PA.SO.L 21 Patto per la Sostenibilità Locale.
Comune di Cinisello Balsamo:	- PACIBA Piano d'azione; - A21LCB Agenda 21 locale; la raccolta differenziata per una Cinisello Balsamo sostenibile; - Progettare e partecipare il verde.
Comune di Cologno Monzese:	- MSNM Mobilità Sostenibile per il Nord di Milano.
Comune di Meda:	- Multimedialità per uno sviluppo sostenibile.
Comune di Opera:	- P.A.S.S.O. Partecipazione Allargata allo Sviluppo Sostenibile a Opera.
Comune di san Donato Milanese:	- V.I.T.A. Vivibilità, Impegno, Tempi e Orari, Ambiente; - ECOCASA Bioarchitettura e qualità progettuale per l'edilizia convenzionata.
Comune di Sesto San Giovanni:	- Grande Distribuzione Organizzata per lo sviluppo sostenibile della città.
Comune di Trezzano Rosa:	- Risparmio energetico sugli impianti di illuminazione pubblica.

Informazioni dai siti web:

Nel sito della Provincia di Milano sono ben evidenziate le attività che l'Amministrazione svolge in relazione alle seguenti tematiche ambientali: aria, acqua, educazione ambientale, energia, rifiuti, rumore, elettromagnetismo, bonifiche suoli.

I progetti evidenziati sono inerenti ai processi di A21L e riguardano la formazione (FORMA-VENTUNO), la contabilità ambientale (STADERA) e la promozione Emas (TANDEM).

Nel sito del comune di Milano c'è un settore completamente dedicato ai progetti in atto con descrizione degli interventi, della tempistica e dello stato di attuazione.

In particolare: depurazione delle acque, recupero aree dismesse, riqualificazione e risanamento (Navigli milanesi) attraverso accordo di programma tra Comune e Regione, riqualificazione aree verdi.

La provincia di Milano è gestore del Parco Agricolo sud di Milano che interessa un terzo del territorio e 61 comuni. Il Parco e la Regione hanno concordato le linee guida e le finalità del progetto denominato "Interventi di riqualificazione ambientale - Forestazione e riqualificazione floristica nel Parco Agricolo Sud Milano". Le amministrazioni dei Comuni ricadenti nel parco svolgono un ruolo attivo ed importante nella valorizzazione delle risorse educative presenti in ambito locale.

Buone pratiche rilevate:

Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Metropolitana Nord	SENOMI - Sostenibilità EMAS Nord Milano	Industria
<p>La regione del Nord Milano, che comprende i comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese e Sesto S. Giovanni, negli ultimi dieci anni ha vissuto una profonda trasformazione del sistema economico-produttivo. Questa trasformazione comporta il ri-uso di molte aree industriali abbandonate da parte di nuove piccole e medie imprese che sono state create negli ultimi anni. All'interno del locale processo di Agenda 21, l'EMAS è stato identificato quale strumento più utile per garantire la qualità e la sostenibilità di queste trasformazioni. Il progetto intende verificare l'applicabilità concreta del nuovo Regolamento EMAS II in aree e distretti industriali selezionati ed ottenere la registrazione EMAS per almeno una delle aree industriali coinvolte nell'applicazione sperimentale (in cui siano insediate almeno 20-25 PMI). Ciò permetterà di creare le condizioni (documenti di audit, coinvolgimento delle imprese, documenti sulle politiche di miglioramento, insediamento della struttura incaricata della gestione...) per il raggiungimento della registrazione EMAS nelle altre aree coinvolte dopo la conclusione del progetto e di mettere a punto un modello applicativo trasferibile ad altre aree industriali e in fase di deindustrializzazione. Il progetto infine intende verificare le potenzialità di integrazione di un sistema di Gestione ambientale di area con altre strategie di sostenibilità locale, attualmente in corso di attuazione/promozione (Agenda 21 locale, Riduzione emissioni climalteranti, certificazione etico/sociale).</p> <p>LIFE AMBIENTE 2004</p>		

2.2.3 PROVINCIA DI VENEZIA

Rapporto 2004: questa area metropolitana non era stata considerata.

Informazioni dai siti web:

Il comune, nell'ambito del proprio processo di A21L, ha ottenuto il finanziamento 2002 del Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio per il progetto CAMBIERESTI, sulla diffusione di stili di vita più sostenibili (v. scheda). È inoltre partner del progetto Adriatic Action Plan, per la definizione di un Piano di azione per l'Adriatico attraverso i metodi di agenda 21 locale. In questo progetto Venezia si è proposta quale città pilota per l'energia conducendo azioni quali

l'istituzione di un Forum permanente per l'Energia, l'analisi dell'efficienza energetica degli edifici comunali e del sistema dell'illuminazione pubblica come primo passo per la certificazione ambientale del Comune e la redazione di un bilancio ambientale-energetico con lo scopo di documentare sia dal punto di vista fisico che economico-finanziario la sua politica energetica. Tra i comuni della provincia, San Donà di Piave ha in corso attività nel campo dell'edilizia sostenibile.

Buone pratiche rilevate:

<i>Provincia di Venezia</i>	<i>Car Sharing per enti, imprese e dipendenti</i>	Mobilità e trasporti
<p>La Provincia di Venezia, in accordo con ASM SpA offre la possibilità agli Enti e alle imprese di integrare la propria flotta di mezzi con l'acquisizione di uno o più veicoli del circuito Car Sharing. Gli autoveicoli sono messi a disposizione in via esclusiva presso le sedi aziendali, e sono utilizzabili sia per gli spostamenti di servizio (costi a carico dell'Ente o dell'impresa) che per gli spostamenti Lavoro-casa-Lavoro dei dipendenti (costi a carico del dipendente). L'uso dell'auto in Car Sharing prevede: il costo del carburante compreso nella tariffa di utilizzo; la possibilità di transito nelle ZTL e di sosta negli stalli a pagamento (strisce blu) dei Comuni aderenti; la facoltà di circolazione nelle corsie riservate agli autobus; la possibilità di circolazione nei giorni di limitazione del traffico. La convenzione sottoscritta dall'Ufficio del Mobility Manager d'Area in nome e per conto degli Enti e delle imprese aderenti garantisce una riduzione dei costi rispetto alle tariffe ordinarie pari al 20% sul costo orario e al 10% su quello chilometrico. Tutti gli autoveicoli forniti agli Enti e alle imprese sono dotati di doppia alimentazione con carburanti a basso impatto (benzina/metano oppure benzina/GPL). Per maggiori informazioni: http://www.mobilitymanager.provincia.venezia.it/carsharing.html</p>		

<i>Provincia di Venezia</i>	<i>Car Pooling: utilizzo condiviso dei veicoli privati</i>	Mobilità e trasporti
<p>Il Car Pooling è l'utilizzo di un'auto in modo condiviso tra più persone che, partendo da una stessa origine o da origini diverse ma dislocate sullo stesso percorso, utilizzano uno stesso veicolo per raggiungere le relative destinazioni, che possono essere coincidenti oppure distinte. L'uso del Car Pooling ha come obiettivo l'incremento del coefficiente di occupazione degli autoveicoli, che in media si aggira intorno a 1,2/1,5 persone/mezzo, così da ridurre il numero di mezzi privati circolanti. Inoltre il Car Pooling consente l'utilizzo del proprio veicolo (con almeno tre persone a bordo) anche durante le giornate di limitazione al traffico (targhe alterne). L'Ufficio del Mobility Manager d'Area ha realizzato e messo a disposizione un sistema per l'accREDITAMENTO di persone che si rendono disponibili a condividere lo spostamento casa-lavoro con altri utenti. Il sistema è accessibile al sito http://www.mobilitymanager.provincia.venezia.it/carpool.html ed è in grado di accoppiare il proprio nominativo con quello di altri utenti al fine di formare un equipaggio completo. La proposta di equipaggio viene segnalata ai singoli componenti tramite e-mail. La conferma dell'equipaggio e i relativi accordi sono svolte dai diretti interessati nel rispetto delle vigenti norme sulla privacy.</p>		

<i>Provincia di Venezia</i>	<i>Abbonamenti annuali per il trasporto pubblico</i>	Mobilità e trasporti
<p>L'ufficio del Mobility Manager d'Area ha stipulato una convenzione con i principali vettori del trasporto pubblico che gestiscono servizi della provincia di Venezia. La convenzione prevede che gli Enti e le imprese aderenti alle iniziative del Mobility Manager d'Area possano attivare abbonamenti annuali con rateizzazioni sullo stipendio per i propri dipendenti. Agli abbonati sono garantiti: il prezzo bloccato fino alla scadenza annuale dell'abbonamento nel caso di aumenti tariffari; la possibilità di revoca dell'abbonamento annuale prima della scadenza naturale; il rilascio del duplicato del tagliando annuale in caso di smarrimento o furto; la fornitura gratuita dei Timetables di ciascun vettore. Per maggiori informazioni: http://www.mobilitymanager.provincia.venezia.it/abbonamenti-annuali.html</p>		

<i>Provincia di Venezia</i>	<i>Incentivi per l'utilizzo di carburanti a basso impatto</i>	Mobilità e trasporti
<p>L'Ufficio del Mobility Manager d'Area ha stipulato per gli Enti e le Aziende aderenti due convenzioni che riconoscono condizioni agevolate per la trasformazione a GPL o metano dei veicoli di Enti, imprese, dipendenti. Le condizioni di favore sono accettate dalle officine aderenti a due reti associate: il Consorzio ECOGAS: l'installazione sarà operata sulla base del listino prezzi massimi approvato dal Ministero per le Attività Produttive, sarà riconosciuto uno sconto del 5% sul costo dell'impianto, un bonus di fornitura carburante pari a 52 €, l'atlante stradale d'Italia con indicata la rete dei distributori GPL e metano, l'abbonamento alla rivista EcoMobile – A Tutto gas; OMVL: l'installazione sarà operata sulla base del listino prezzi massimi concordato tra OMVL e l'Ufficio del Mobility Manager d'area. Sarà inoltre consegnato all'utente copia dell'Atlante Stradale d'Italia con indicata la rete dei distributori a GPL e Metano. Tali agevolazioni sono riconosciute tanto agli autoveicoli dei dipendenti quanto a quelle dei loro familiari. Per maggiori informazioni: http://www.mobilitymanager.provincia.venezia.it/veicoli_basso_impatto.html</p>		

<i>Provincia di Venezia</i>	<i>Promozione all'acquisto di veicoli elettrici o ibridi</i>	Mobilità e trasporti
<p>L'Ufficio del Mobility Manager d'Area ha individuato e accreditato produttori, distributori e importatori di veicoli elettrici o ibridi omologati e conformi alle prescrizioni del nuovo Codice della Strada. Questi mezzi contribuiscono oggi in via decisiva a limitare la congestione del traffico urbano e a ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera. Le tipologie di mezzi disponibili a prezzi convenzionati sono: biciclette a pedalata assistita elettricamente; ciclomotori/motocicli elettrici a 2, 3, 4 ruote; autovetture Categoria M fino a 9 posti compreso il conducente; veicoli trasporto merci categoria N con massa massima inferiore a 3,5 Ton. Questi gli sconti applicati in funzione del tipo di veicolo: biciclette a pedalata assistita: 10%; ciclomotori e motocicli: 5%; altre tipologie: 3%.</p>		

<i>Provincia di Venezia</i>	<i>La formazione partecipata del PTCP</i>	Territorio e paesaggio
<p>Per soddisfare le reali esigenze e volontà dei portatori degli interessi collettivi si è scelto di accompagnare il percorso di definizione del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale con un vasto e innovativo processo partecipativo strutturato in tre fasi di confronto tra la Provincia e tutti i soggetti interessati. La prima fase definita di "conoscenza informata", vuole garantire la comunicazione trasparente e accessibile sui tempi del procedimento di formazione e approvazione del piano, sul ruolo e sulle responsabilità dei singoli attori e delle diverse istituzioni che partecipano. L'interazione dei soggetti interessati è sostenuta e facilitata attraverso l'attivazione di alcuni servizi: il sito internet dedicato interamente al PTCP (www.ptcp.provincia.venezia.it), la newsletter riguardante il piano, il servizio di raccolta di osservazioni e proposte, un'area intranet che dà la possibilità di "partecipare ai lavori" attivamente per mezzo di vari strumenti tra cui i forum tematici. La seconda fase di "interazione consultiva" concretizza il coinvolgimento per la codefinizione delle scelte attraverso momenti di confronto allargato, per temi e per ambiti territoriali specifici. La terza fase di "restituzione motivata delle scelte" prevede la giustificazione pubblica delle soluzioni adottate nel piano rispetto alle altre emerse nelle precedenti fasi.</p> <p>Il processo partecipativo si proietterà, oltre il formale procedimento per l'approvazione del piano, nel monitoraggio degli obiettivi e della loro attuazione mediante l'utilizzo di specifici indicatori che daranno conto sia della coerenza attuativa che della incidenza ambientale del piano.</p>		

<i>Provincia di Venezia</i>	<i>Osservatorio delle piste ciclabili</i>	Mobilità e trasporti
<p>La Provincia ha ritenuto, anticipando successive indicazioni regionali, di avviare un censimento delle piste ciclabili realizzate dai comuni e dalla provincia stessa. Ciò è avvenuto mediante la costituzione di un rapporto diretto e collaborativo con i tecnici delle amministrazioni al fine di monitorare costantemente i progetti di sviluppo della rete ciclabile urbana ed extraurbana in termini di estensione, di investimenti, di qualità. Il risultato è stato il primo Atlante delle piste ciclabili della provincia di Venezia (2001), che ora trova una sua forma consultabile ed aggiornata ad oggi (settembre 2005) anche sul sito Internet. I tratti ciclabili sono stati georeferenziati e corredati di scheda tecnica descrittiva. Con tale progetto, da un lato si mettono in "concorrenza" i comuni che trovano il loro impegno in tale direzione messo a confronto sulla base di indicatori; dall'altro si fornisce uno strumento operativo per pianificare ulteriori interventi da un punto di osservazione unitario e dunque privilegiato.</p>		

Provincia di Venezia	La rete ecologica provinciale	Territorio e paesaggio
<p>Pensando alla rete ecologica (ora concretizzata in un progetto approvato dalla Giunta provinciale) come ad un programma di lavoro, piuttosto che come ad un mero progetto infrastrutturale anche se "verde", si intende portare in un sistema di relazioni quelle iniziative, proprie o di altri, in corso di realizzazione o solamente ipotizzate, che siano ispirate ad un modello di sviluppo sostenibile e di gestione integrata dell'ambiente e del territorio; far dunque convivere armonicamente le attività socio-economiche e le esigenze di tutela ambientale, puntando fortemente alla ricostruzione, ove ancora possibile, di un paesaggio pianiziale con valenze ecologiche ancora presenti nella memoria storica della nostra comunità. Una tale sfida si pone come un importante banco di prova di politiche ambientali che sappiano coinvolgere, influenzare ed indirizzare ogni altra tradizionale politica di sviluppo del territorio: dalla viabilità-mobilità alla difesa del suolo, dalla riqualificazione dei corsi d'acqua all'energia, alle nuove pratiche agroambientali, solo per citarne alcune.</p> <p>Tra i primi interventi già avviati o realizzati si ricordano: il I e II bando di finanziamento di interventi di riforestazione di aree ad uso agricolo, che hanno coinvolto gli attori locali per individuare le forme ottimali di incentivazione agli imprenditori agricoli, che restano vincolati per almeno 10 anni a mantenere su loro terreni nuove unità boschive e prative; l'acquisizione di circa 50 ettari di una cava senile (Salzano) sul quale intervenire con progetti pilota mirati alla riqualificazione ambientale; l'attivazione di progetti di ricerca con studenti universitari.</p>		

Provincia di Venezia	Piano Ambientale del Parco Regionale di interesse locale del Lemene Reghena e dei Laghi di Cinto	Agenda 21
<p>Il Parco del Lemene Reghena e dei Laghi di Cinto, istituito con delibera consiliare nel 2003, ha attivato un percorso di Agenda 21 locale per giungere alla definizione dei contenuti principali del Piano ambientale, conscio che l'attivazione di processi partecipativi è una condizione fondamentale per rendere il parco una realtà pianamente condivisa e accettata da parte della comunità locale. Il processo di A21L sarà attivo, per questa prima fase, tra ottobre 2005 la primavera 2006.</p>		

Provincia di Venezia	Individuazione dei criteri per la redazione partecipata di un piano di localizzazione delle antenne radiobase	Agenda 21
<p>A seguito del Protocollo di Intesa promosso dalla Provincia e siglato a fine 2002 con CONACEM e ARPAV, sono stati individuati quattro comuni pilota del territorio veneziano sui quali progettare e sperimentare un percorso partecipato per la redazione di Linee Guida per la redazione di un piano di localizzazione di antenne radiobase. Un gruppo di lavoro tecnico istituito dai partner, ha coinvolto attorno ad un tavolo di lavoro le amministrazioni comunali prescelte, i comitati di cittadini e i rappresentanti dei gestori della telefonia mobile. Lavorando su dei casi concreti (Mirano, Marcon, Cavallino Preporti, Salzano) ed è stata messa a punto una proposta di metodo partecipato per l'individuazione ottimale dei siti radiose, con lo scopo di mitigare i conflitti, condividendo gli interessi degli attori sulla base del principio di precauzione e di minimizzazione del campo elettromagnetico.</p>		

Provincia di Venezia	Il Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale	Agenda 21
<p>Al fine di diffondere con la massima efficacia le informazioni raccolte ed elaborate nell'ambito delle attività della Provincia in tema di territorio ed ambiente, è stato avviato e viene gestito un Web-GIS sia intranet sia internet dal quale è possibile attingere direttamente da parte di cittadini, associazioni, amministrazioni, ecc. I temi principali affrontati sono: siti contaminati, piste ciclabili, vincoli ambientali, impianti di depurazione pubblici, ecc.</p>		

Provincia di Venezia	La rete dei centri di esperienza ambientale	Agenda 21
<p>Partendo dall'esperienza della rete INFEA, si è avviata una rete locale di centri di esperienza coordinata e sostenuta dalla Provincia. Con la collaborazione di attori locali si coinvolgono migliaia di studenti sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale.</p>		

Comune di Venezia	PROSIAVE - Prototipo Sistema Informativo Territoriale Ambientale Comune di Venezia	Agenda 21 locale
<p>Il progetto si propone di sviluppare un prototipo di Sistema Informativo Territoriale relativo alla terraferma veneziana, prioritariamente la parte definita Sito nazionale ai sensi della legge n.426/98. L'intento è quello di verificare la fattibilità, definire le condizioni e le possibilità di realizzare un sistema capace di: 1) Rispondere alle esigenze di una visione ecosistemica ed evolutiva dei problemi ambientali; 2) Fornire un supporto scientifico al sistema decisionale; 3) Creare una fonte di informazioni certe ai soggetti pubblici e privati dell'area veneziana che si propongono il diffondere di una cultura ambientale quale condizione per lo sviluppo sostenibile. Si intende conseguire tale risultato pervenendo, in modo partecipato, alla produzione di un modello di sistema che focalizza prioritariamente specifiche tematiche ambientali. Il progetto si articola per fasi: I FASE: Raccolta, verifica e riporto a coerenza delle informazioni ambientali già oggi oggetto di indagine da parte di una molteplicità di soggetti che operano con finalità proprie. Organizzazione delle stesse per consentire ogni possibile elaborazione e utilizzo; II FASE: Implementazione delle conoscenze disponibili in relazione alle tematiche ambientali individuate. Espansione progressiva del Sistema ad altre tematiche anche prevedendo la realizzazione di campagne di ricerca ed acquisizione specificatamente orientate. Costruzione del Programma del Sistema e suo collaudo.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Venezia	CAmbieReSti? – Consumi, Ambiente, Risparmio energetico e Stili di vita	Agenda 21 locale
<p>Il progetto nasce come integrazione e completamento del lavoro già avviato dal Comune di Venezia nell'ambito del Piano Energetico Comunale. Tenendo fermo l'obiettivo del risparmio energetico e del riorientamento dello stile di vita, esso permette di passare dal coinvolgimento mirato dei principali attori istituzionali ed economici a quello capillare dell'intera cittadinanza. Il progetto si articola su due assi: quello del risparmio energetico e dell'uso consapevole delle risorse e quello della costruzione delle alternative all'attuale modello di consumo. Su entrambi saranno promosse campagne informative e di sensibilizzazione, avviate azioni di monitoraggio dei consumi e definizione di alternative, costruiti percorsi formativi a sostegno delle trasformazioni di comportamento auspiccate, messo a punto un sistema di incentivi al consumo critico. Punto chiave della proposta è la costruzione di un "paniere" di beni e servizi che configurano – nel loro insieme – uno stile di vita sobrio e sostenibile. Vi si troverebbero ad esempio gli alimenti biologici, i dispositivi di alimentazione a gas delle auto, il car sharing, l'installazione pannelli solari, il ricorso a servizi con certificazione ambientale, la raccolta differenziata, la finanza etica e solidale, etc. A seconda di quanto il cittadino utilizzerà i beni e servizi presenti nel paniere, otterrà facilitazioni coerenti con lo spirito del progetto. Questa azione permette di raggiungere allo stesso tempo un doppio ed importante risultato: offrire opportunità di consumo consapevole immediatamente praticabili (prima dal campione selezionato e poi dall'intera popolazione) e portare alla messa in rete e promozione del tessuto locale di produttori /prestatori d'opera /fornitori di servizi /distributori accomunati dall'impegno alla valorizzazione del territorio locale, alla minimizzazione degli impatti, e alla promozione di stili di vita equi e sostenibili. Il pregio della proposta è di agire contemporaneamente su due livelli cruciali: la trasformazione del comportamento individuale e l'attivazione di contesti di discussione e progettazione dell'iniziativa (definiti "gruppi allargati di progettazione") aperti ai soggetti già attivi sul territorio veneziano, ma attualmente operanti in assenza di una cornice di riferimento unitaria e condivisa.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Venezia	Regolamento comunale di tutela e promozione del verde in città	Edilizia e urbanistica
<p>La scrittura del Regolamento è stata vista dall'amministrazione comunale come occasione per una riflessione ampia sul trattamento a verde degli spazi pubblici, sulle modalità di gestione e d'uso e sulle possibilità di connessione degli stessi al fine di crearne nodi di una estesa rete ecologica. Nella redazione di questo strumento è stato organizzato un Forum civico a cui hanno partecipato con funzionari pubblici di vario livello e rappresentanti della società di gestione del verde urbano, anche associazioni, gruppi, ordini professionali, liberi professionisti, studenti e cittadini. Il risultato finale è quindi frutto di un lavoro collaborativo, durato sei mesi, nel quale si sono confrontati diversi saperi, diversi linguaggi e diversi interessi.</p>		

Università Cà Foscari di Venezia	Filtraggio delle fibre di amianto nel percolato delle discariche di rifiuti pericolosi	Rifiuti Territorio e paesaggio
<p>Dal luglio 2002 tutti i rifiuti contenenti amianto sono stati classificati come materiali pericolosi. Dal 2005 in poi, questa categoria di minerale sarà bandita dall'Unione Europea. Nei prossimi anni si dovrà fronteggiare un aumento dei rifiuti pericolosi e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto sarà sicuramente problematico. Attualmente mancano normative sul percolato delle discariche contaminato da fibre di amianto e non sono stati decisi trattamenti particolari per lo smaltimento. Il progetto è diretto a implementare un nuovo trattamento di filtraggio delle fibre di amianto nel percolato delle discariche di rifiuti pericolosi. Invece di usare i comuni trattamenti biologici e chimico-fisici, che sono inadatti alle fibre di amianto, verrà allestito un pre-trattamento MW-UF (microonde e ultrafiltraggio) sul sito. L'ultrafiltraggio del liquido trattato con il processo a microonde blocca efficacemente le fibre e gli altri materiali tossici e dà un liquido depurato da questi agenti tossici e libero da materiale organico. Gli altri obiettivi del progetto sono: 1) avvio di metodi analitici per la quantificazione delle fibre di amianto nel percolato (non ancora standardizzato); 2) determinazione del livello di pericolosità di tale percolato e 3) realizzazione di un prototipo capace di trattenere il 99% delle fibre di amianto con dimensioni considerate pericolose e con bassi livelli di manutenzione (solo una volta al mese). Per ulteriori informazioni: www.unive.it/fall.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2003</p>		

Comune di Caorle	A21 CAORLE - Progetto Agenda 21: Caorle verso lo sviluppo sostenibile	Agenda 21 locale
<p>Il progetto intende promuovere su tutto il territorio comunale un processo di A21 locale. Le fasi operative del progetto prevedono: l'informazione e formazione del pubblico e degli operatori economici sui temi dello sviluppo sostenibile e sul processo di Agenda 21 Locale; la Definizione quadro diagnostico e relazione sullo stato dell'ambiente; l'avvio effettivo del processo Agenda 21 Locale. L'A21 è incentrata sull'avvio di un percorso per la certificazione ambientale applicata al settore alberghiero ed ai complessi ricettivi all'aperto.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Jesolo	Realizzazione di un progetto di turismo sostenibile nel Comune di Jesolo mediante l'applicazione di un modello di Politica Integrata di Prodotto (IPP)	Turismo
<p>Il progetto consiste nell'applicazione, a scopo dimostrativo, dell'approccio di Politica Integrata di Prodotto (IPP) ai servizi turistici, attraverso l'implementazione del modello applicativo ideato da APAT. Gli obiettivi generali del progetto sono: 1) conseguire un miglioramento dell'impatto ambientale legato allo svolgimento delle attività turistiche nell'area di riferimento (Comune di Jesolo); 2) realizzare un modello di gestione dell'approccio IPP utilizzabile nel tempo ed esportabile in altri contesti. L'applicazione viene effettuata su un'area di particolare importanza strategica dal punto di vista turistico identificata nel Comune di Jesolo (VE), località balneare molto conosciuta e fra le più frequentate da turisti italiani e stranieri.</p>		

Comune di San Michele al Tagliamento	Certificazione EMAS del polo turistico di Bibione	Turismo
<p>Il Comune di S. Michele al Tagliamento si è fatto promotore, nel 2000, di un nuovo corso nelle politiche di salvaguardia dell'ambiente e di valorizzazione del territorio, realizzando, nel polo turistico di Bibione, un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti del Regolamento (CE) 761/01 sull'adesione volontaria ad una sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). La "Registrazione EMAS" del polo turistico di Bibione, avvenuta il 7 giugno 2002, ha rappresentato il primo caso in Europa di applicazione di un tale sistema ad un polo turistico. Il sistema di gestione ambientale ha lo scopo di prevenire e ridurre gli impatti ambientali delle attività che si esercitano nell'area e valorizzare il territorio grazie alla collaborazione tra istituzioni, cittadini, operatori economici e turisti. Il raggiungimento di questo prestigioso obiettivo, non ha rappresentato solo un traguardo, ma un punto di partenza per il perseguimento di "standard ambientali" sempre più elevati nell'ottica del miglioramento ambientale continuo. L'Amministrazione Comunale è altresì convinta, che solo in quest'ottica è possibile garantire uno sviluppo durevole del territorio di Bibione.</p> <p>Per ulteriori informazioni: http://europa.eu.int/comm/environment/emas/pdf/es_library/75it_bibione02_it.pdf</p>		

2.2.4 PROVINCIA DI TRIESTE

Rapporto 2004: questa area metropolitana non era stata considerata.

Informazioni dai siti web:

Il comune di Trieste ha in atto un percorso di Agenda 21 locale, avviato nel 2004, a cui partecipa anche la provincia. Tra le iniziative collegate, vi sono il Protocollo d'intesa sulle misure antinquinamento da adottare in caso di superamento dei limiti normativi riferiti alle concentrazioni massime giornaliere delle polveri sottili (PM 10), sottoscritto dal comune, dalle associazioni di categoria e dalle associazioni ecologiste, e il Piano d'Azione Comunale in applicazione del "Piano d'Azione per il Contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico", previsto dal D.Lgs 351/99.

Buone pratiche rilevate:

Al momento della pubblicazione di questo rapporto è ancora in corso l'invio dei progetti da parte di queste amministrazioni.

2.2.5 PROVINCIA DI GENOVA

Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate consultabili in www.gelso.apat.it

Comune di Genova:

- IMOS Sistema Integrato Multiobiettivi per la gestione ottimale del drenaggio urbano; - PROGRESS Pricing Roads use for Greater Responsibility, Efficiency and Sustainability in cities; - MOSES Mobility Services for Urban Sustainability (car sharing); - MERCI Mobilità Ecologica Risorsa per la Città.

A.M.T. (Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.):

- SIDDHARTA Introduzione di un sistema di trasporti a chiamata condotto con veicoli a basse emissioni. Lifeambiente2003.

Informazioni dai siti web:

La provincia di Genova ha avviato nel 2003 un progetto di A21L, nel corso del quale è stato compiuto un censimento delle buone pratiche per la sostenibilità sviluppate dall'amministrazione provinciale, da enti pubblici o aziende nel campo dei sistemi di gestione ambientale, della mobilità sostenibile, delle fonti energetiche alternative, del turismo, della bioarchitettura ecc.

Tra i progetti del comune di Genova attualmente in corso si segnalano il progetto SIDDHARTA (Life ambiente 2003) e Metropole nature (Interreg) per lo studio di strategie di sviluppo sostenibile territoriale ed urbano concernenti aree di elevata naturalità sottoposte a pressione insediative e metropolitane (v. Rapporto 2004).

Buone pratiche rilevate:

Provincia di Genova	Registrazione EMAS II dei Comuni del Comprensorio del Beigua	Territorio e paesaggio Turismo
<p>L'iniziativa trae origine dalla necessità di riqualificare la fascia costiera maggiormente colpita dal disastro della petroliera Haven del 1991. In tale ambito è stato avviato il progetto che prevede come obiettivo prioritario la certificazione e/o la registrazione di tutti i Comuni della Riviera del Beigua (Albisola Superiore, Albisola Marina, Arenzano, Celle Ligure, Cogoleto e Varazze). Il primo valore aggiunto dell'iniziativa è rappresentato dall'impegno, da parte dei Comuni, a collaborare e, con il supporto tecnico delle Province e della Regione, a fissare obiettivi di miglioramento "condivisi" di comprensorio, da perseguire in modo coordinato, valorizzando le risorse economiche ed umane a disposizione del territorio rivierasco. I Comuni della Riviera, uniti non solo geograficamente, ma anche e soprattutto nella loro vocazione turistica e sociale, hanno sviluppato ulteriori iniziative: - l'avvio del Centro di Educazione Ambientale della Riviera del Beigua;- la partecipazione ad iniziative, manifestazioni e progetti europei;- la realizzazione di attività formative comuni;- la predisposizione della "Carta dei Servizi del Turismo sostenibile per gli Stabilimenti balneari della Riviera del Beigua.</p>		

Provincia di Genova	Servizio a chiamata nel Tigullio	Trasporti
<p>L'iniziativa si inserisce nell'ambito del "Progetto per il miglioramento della mobilità nel Tigullio Occidentale" finanziato dal Ministero dell'Ambiente all'interno del Programma Stralcio di Tutela Ambientale. A seguito della sperimentazione, il servizio potrà essere esteso all'intero bacino del Tigullio, entroterra compreso (tutta l'area di competenza di Tigullio Pubblici Trasporti). I risultati attesi dall'iniziativa sono il miglioramento delle possibilità di mobilità da parte dei residenti con particolare riferimento alle fasce deboli. L'utilizzo del servizio avverrà attraverso una "prenotazione" che garantirà l'arrivo di un mezzo pubblico alla fermata e all'orario desiderato. Tutti i mezzi saranno collegati ad un centro operativo che avrà il compito di gestire le prenotazioni sia di utenti occasionali, sia di abbonati, permettendo una razionalizzazione delle corse, un miglioramento del servizio ed una conseguente diminuzione di emissioni inquinanti in atmosfera.</p>		

Provincia di Genova	Mobility manager: azioni integrate per il miglioramento della mobilità urbana	Trasporti
<p>La Provincia di Genova sta attuando un insieme di azioni integrate al fine di incidere sugli spostamenti casa - lavoro dei propri dipendenti e di fornire un contributo concreto al miglioramento dello scenario della mobilità urbana. Attraverso il progetto Mobility manager si sono adottate quattro linee di sviluppo:- miglioramento dell'accessibilità degli uffici utilizzando il trasporto pubblico;- istituzione di una navetta di collegamento tra la stazione FS di Quarto ed il Se.Di. (sede decentrata della Provincia) dedicata ai dipendenti provinciali;- incentivi economici per i dipendenti all'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale;- sperimentazione del telelavoro;- promozione del Car Sharing come iniziativa rivolta ai dipendenti e valutazione del servizio in complementarietà con il noleggio a lungo termine dei veicoli ad uso della Provincia. Attraverso le azioni previste dal progetto si vuole raggiungere un ulteriore obiettivo legato alla conciliazione dei tempi del lavoro e quelli della famiglia. Le iniziative sono in fase di attuazione.</p>		

Provincia di Genova	Sportello informativo "Terre di mare" sull'accessibilità turistica senza barriere e Mobility service, servizio a sostegno della mobilità pedonale di anziani, disabili e persone con esigenze speciali	Turismo
<p>Il Progetto è nato nel 2002 da una progettazione congiunta tra Provincia di Genova, Consulta Provinciale per l'Handicap e Cooperativa Sociale la Cruna. Lo Sportello "Terre di Mare" fornisce informazioni sul turismo senza barriere nel territorio della Provincia di Genova. Inoltre offre un servizio di accoglienza turistica, informa sull'accessibilità delle strutture turistiche (alberghi, ristoranti, cinema, teatri, spiagge) verificate direttamente da operatori esperti, promuove percorsi ed itinerari di visita privi di barriere architettoniche, offre strumenti e competenze per l'organizzazione autonoma delle proprie vacanze, rende disponibile una postazione internet gratuita, guide e manuali sul turismo senza barriere. Lo Sportello è situato nel cuore di Genova, a Palazzo Ducale, in struttura priva di barriere architettoniche, mentre è disponibile su Internet il sito "Terredimare.it", che rappresenta un portale informativo sulle opportunità turistiche accessibili alle persone disabili o con esigenze particolari presenti in Liguria. Complementare allo sportello Terre di mare è il Mobility Service che permette a disabili motori ed anziani di muoversi liberamente per il centro di Genova, attraverso un servizio di scooter elettrici a quattro ruote.</p>		

Provincia di Genova	Rete di Bed & Bike e guida di cicloturismo della Provincia di Genova	Turismo
<p>Il territorio della provincia di Genova risulta, per qualità climatiche ed ambientali, molto appetibile per il "ciclo-escursionismo". Si è ritenuto, quindi, interessante promuovere la costituzione di una rete di strutture ricettive (alberghiere ed extra alberghiere) in grado di poter offrire locali attrezzati per il ricovero e le eventuali riparazioni delle biciclette e promuovere tali strutture inserendole all'interno di una guida di itinerari di cicloturismo predisposti dalla FIAB. La guida fornisce informazioni su alcuni itinerari di cicloturismo del territorio della Provincia, offrendo indicazioni sui percorsi e specificandone il livello di difficoltà, l'altimetria ed il tempo di percorrenza. Il progetto prevede, inoltre, l'organizzazione e la sistemazione di una segnaletica specifica in corrispondenza degli itinerari e dei punti tappa. È prevista la diffusione della guida, tradotta anche in lingua tedesca, a livello nazionale e la distribuzione della stessa attraverso gli operatori specializzati, le riviste di settore, le istituzioni e la partecipazione ad eventi fieristici.</p>		

Provincia di Genova	Pulizia specchi acquei marini nella fascia di balneazione con battelli ecologici	Turismo
<p>Il progetto è stato avviato in via sperimentale nel 2003, in collaborazione con alcuni Comuni della costa e con l'Associazione Assobalneari del Tigullio, ed è finalizzato alla salvaguardia della purezza e della pulizia del litorale attraverso l'acquisizione di particolari battelli, specificatamente idonei al servizio di raccolta dei rifiuti galleggianti. Tali battelli, appositamente progettati, sono dotati di strutture di sicurezza che ne consentono la navigazione entro i 200 metri dalla costa, tratto di mare ove si concentra l'attività di balneazione. Il successo della fase sperimentale ha portato all'ampliamento del numero dei battelli da 5 a 15 e del numero dei Comuni. Dal 2004, quindi, il servizio è attivo nel Golfo di Genova (Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco e Camogli) e nel Golfo del Tigullio (Rapallo, Zoagli, Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Moneglia). Durante i prossimi anni si assisterà ad un ulteriore rafforzamento dell'iniziativa e, probabilmente, ad una sua sperimentazione anche in specchi d'acqua dolce, con ulteriori modifiche ai natanti, per l'aumento della loro già alta compatibilità ambientale.</p>		

Provincia di Genova	Sistema di gestione partecipato delle Zone Protette della provincia di Genova	Territorio e Paesaggio
<p>La Provincia di Genova, dal 1997, ha avviato un sistema di gestione delle Zone Protette Provinciali che coinvolge Associazioni venatorie ed ambientaliste, cooperative agricole e di educazione ambientale, commissioni paritetiche di agricoltori-cacciatori ed Ambiti Territoriali di Caccia. La Provincia elabora un programma gestionale per ogni zona e coordina i singoli interventi in modo che essi rientrino in un piano complessivo di valorizzazione delle risorse economiche ed ambientali. Tale programma viene steso sulla base del Piano Faunistico Venatorio (PFV) e del Piano di Miglioramento Ambientale della Provincia di Genova. La strategia gestionale individuata può trovare campo di applicazione non limitato alle sole ZPP, ma si propone come modello per la gestione complessiva del territorio agro-silvo-pastorale dell'entroterra. Le ZPP possono rappresentare una nuova "risorsa ambientale" se verranno utilizzate attraverso una gestione multifunzionale, nella consapevolezza che è necessario attivare localmente le collaborazioni tra agricoltori, cacciatori e popolazione residente. Tale approccio si prefigge di avviare un'effettiva collaborazione, anche smorzando elementi di tensione che possono nascere tra rappresentanti di interessi diversi. L'applicazione del Piano prevede, inoltre, di mettere in opera linee innovative di gestione delle ZPP, sperimentando e confrontando sistemi di valorizzazione che comprendano anche la ricerca scientifica, la divulgazione ambientale, la fruizione turistico - culturale in sinergia con le pianificazioni di settore (Piani dei Parchi, Piani di Sviluppo Socioeconomico delle Comunità Montane), oltre a fornire proposte di tutela, gestione ed uso produttivo del territorio.</p>		

Provincia di Genova	POSEIDON - Partnership On Socio-Economic and Integrated Development Of Deprived Neighbourhoods	Territorio e paesaggio
<p>Il progetto affronta il problema delle criticità degli insediamenti nelle aree periferiche e marginali delle aree metropolitane, in contesti dove prevalgono condizioni di commistione tra attività produttive, infrastrutture e residenze, e dove si rendono necessari interventi di riqualificazione ambientale, urbanistica e sociale. Si intendono incentivare lo scambio di buone pratiche e la creazione di sinergie operative tra le istituzioni di livello locale dei Paesi Europei che si occupano delle politiche di sviluppo del territorio. Il progetto propone un approccio strategico che idealmente fa parte di un più ampio concetto di sviluppo urbano, che viene definito <i>area o neighbourhood management</i>. Attraverso l'uso di risorse locali, esso mira ad un sistematico intervento di strutture locali sostenibili (relativamente alle risorse umane ed alle attrezzature operative) allo scopo di sviluppare sotto il profilo sociale ed economico le aree residenziali svantaggiate. L'<i>area o neighbourhood management</i> mira soprattutto al coordinamento, compensazione e promozione di differenti interessi locali, e può essere considerato come un elemento trainante per stimolare i referenti locali a partecipare attivamente e con senso di responsabilità all'interno del processo di sviluppo sociale ed economico del loro ambito territoriale. All'interno della Provincia di Genova l'area scelta come ambito di studio e di attuazione di progetti pilota è stata la Valle Scrivia.</p> <p>INTERREG IIIC 2004</p>		

Provincia di Genova	Protocollo d'intesa con l'Ente Parco dell'Aveto per la tutela delle produzioni zootecniche e la salvaguardia del lupo	Territorio e paesaggio
<p>Il territorio della Provincia di Genova ha rappresentato una tappa nodale nel processo di ricolonizzazione delle montagne italiane da parte del Lupo, processo iniziato a partire dalle popolazioni dell'Italia Centrale e tuttora in corso sull'arco alpino. Il ritorno del lupo in aree dalle quali era scomparso a causa della competizione con l'uomo è sicuramente un evento prezioso dal punto di vista della conservazione della biodiversità e degli equilibri naturali degli ambienti montani, ma ha determinato l'insorgere di problematiche che, se non adeguatamente gestite, possono mettere a repentaglio la presenza stessa di questa specie particolarmente protetta. I risultati degli studi condotti hanno permesso a Provincia ed Ente Parco Aveto di definire una linea di azione comune, finalizzata a tutelare gli allevamenti e, al contempo, salvaguardare la presenza del lupo mediante un'azione più incisiva che superasse le normali procedure di prevenzione e di risarcimento. È stato così sottoscritto un protocollo d'intesa, che coinvolge l'Associazione Provinciale Allevatori ed opera attraverso la creazione di un fondo pluriobiettivo. Questo approccio, che lega le iniziative di prevenzione e risarcimento alle caratteristiche faunistiche ed economico-sociali di un determinato territorio, potrà essere esportato anche in altri contesti.</p>		

Comune di Genova	Genova car sharing	Trasporti e mobilità
<p>Il car sharing è un servizio innovativo che può validamente rappresentare un'alternativa efficace e utile all'idea corrente di mobilità. Il servizio, fruibile 24 ore su 24, riduce l'impatto ambientale della circolazione, riduce i costi, aumenta il numero dei posteggi disponibili e le opportunità di scelta del veicolo da parte dell'utente. Attraverso il car sharing l'utente ha la possibilità di utilizzare l'auto solo per il tempo effettivamente necessario e più persone potranno usare, in momenti diversi, la stessa auto. L'iniziativa è promossa e sostenuta dal Ministero dell'Ambiente con l'obiettivo di istituire uno standard nazionale operativo e tecnologico e procedure unificate per l'attivazione del car sharing. Il car sharing si rivolge prioritariamente alla categoria di automobilisti che fa un uso occasionale del veicolo, garantendo la possibilità di muoversi senza sostenere i disagi ed i costi fissi legati al possesso dell'automobile. I veicoli dedicati al car sharing possono entrare nella Zona a Traffico Limitato (ZTL), percorrere le corsie preferenziali ed utilizzare gratuitamente i parcheggi a pagamento. Possono aderire al servizio persone fisiche e giuridiche, nonché associazioni, comitati, enti pubblici territoriali ed aziende. Lo sviluppo e l'espansione del car sharing su scala più ampia non può prescindere dall'esistenza di una buona offerta di trasporto collettivo sul territorio, in quanto si tratta di un servizio complementare e non sostitutivo.</p>		

Provincia di Genova	GELAP – Redazione del Piano d’Azione Locale per l’Occupazione della Provincia di Genova secondo i principi dell’Agenda 21 locale	Agenda 21 locale
<p>La Provincia di Genova ha attivato, attraverso il progetto GELAP, un partenariato finalizzato all’elaborazione del primo Piano d’Azione Locale per l’Occupazione che trova analogie con i principi dell’Agenda 21 Provinciale. Il partenariato è destinato ad incoraggiare la partecipazione di un numero sempre più ampio di attori locali che, grazie alla loro natura istituzionale o alle funzioni che svolgono, cominceranno a porre le basi per il Piano d’Azione Locale per l’Occupazione della Provincia di Genova. Il primo nucleo del partenariato è costituito dal Comitato GELAP, i cui membri sono: la Provincia di Genova, i Comuni di Genova, Sestri Levante, Ronco Scrivia e Busalla, le Comunità Montane Argentea e Val Trebbia, i Sindacati locali di CGIL, CISL, UIL, l’Associazione degli Industriali (Assindustria), due consorzi di cooperative sociali (CRESS e PLL), la Camera di Commercio di Genova. Il partenariato si fa carico di iniziare un processo di adozione di metodologie comuni di lavoro e di trasposizione a livello locale della Strategia Europea per l’Occupazione, al fine di favorire la concertazione tra i vari attori locali per la realizzazione di una strategia comune per l’occupazione.</p>		

Provincia di Genova	Alla ricerca del Gusto - percorsi di conoscenza dei prodotti locali per le scuole elementari e medie	Educazione ambientale
<p>Il progetto si è rivolto alle scuole elementari e medie inferiori della Provincia di Genova. È stato realizzato nel corso dell’anno scolastico 2003-2004 e nasce dall’idea di consolidare i legami dei giovani con il proprio territorio, fornendo agli studenti gli strumenti per conoscere le realtà agricole dell’entroterra e l’ambiente che li circonda. Obiettivo principale del progetto, al quale hanno partecipato più di 2000 alunni, è la valorizzazione delle produzioni locali e dei siti ad esse collegate. Oltre ad una parte formativa ed a Laboratori del gusto per gli insegnanti, il progetto ha previsto la visita, da parte degli alunni, alle 58 aziende agricole ed agriturismi della provincia che hanno aderito all’iniziativa. Alla fine del percorso didattico le classi hanno partecipato ad un concorso letterario - figurativo ed all’evento finale, durante il quale si è svolta la premiazione degli elaborati vincitori. Il progetto ha ricevuto una menzione speciale nell’ambito della seconda edizione del “Premio Laigueglia per la Comunicazione Ambientale”.</p>		

Provincia di Genova	Sperimentazione dell’applicazione degli Indicatori Comuni Europei (ICE) nella provincia di Genova	Agenda 21 locale
<p>L’iniziativa Indicatori Comuni Europei - ICE Verso un profilo di sostenibilità locale - si inserisce in un percorso conoscitivo comune, svolto da parte di un gruppo di città europee, per rappresentare la sostenibilità locale. L’iniziativa, supportata ed incoraggiata quale strumento conoscitivo propedeutico, ha l’obiettivo di monitorare e confrontare, per mezzo di indicatori, i progressi ed i risultati locali, allo scopo di migliorare i processi di Agenda 21 e di orientare le politiche europee. L’indagine della Provincia di Genova è stata svolta tra dicembre 2002 e giugno 2003 e si riferisce in particolare a 4 dei 10 indicatori Comuni Europei, atti a definire il percorso verso un profilo di sostenibilità locale. Sono state effettuate circa 1000 interviste telefoniche diffuse sul territorio della Provincia di Genova. Gli indicatori affrontati sono stati: 1. Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto locale. 2. Mobilità locale e trasporto passeggeri. 3. Spostamenti casa - scuola dei bambini. 4. Conoscenza e acquisto dei prodotti sostenibili da parte dei consumatori.</p>		

Comune di Cogorno Comune di Lavagna	Pista ciclabile lungo l'argine sinistro del torrente Entella, nell'entroterra di Lavagna	Trasporti e mobilità
<p>Il potenziamento della mobilità pubblica e di altre modalità alternative a basso impatto, quale appunto la mobilità ciclistica, rappresenta la via primaria per il riequilibrio tra la duplice esigenza di muoversi sul territorio e quella di mantenere un contesto ambientale il più vivibile possibile. La vecchia strada sull'argine sinistro del torrente Entella è stata trasformata in una pista ciclabile, diventando un nuovo percorso alternativo per raggiungere, in bicicletta o a piedi, l'entroterra di Lavagna partendo dal litorale marino. Il percorso ciclabile è collegato ad alcune aree adiacenti, di sosta e di servizio, che contribuiscono a creare un sistema di viabilità a connotazione non solo turistico - amatoriale, ma in grado di incidere significativamente anche sul miglioramento della vivibilità dei centri interessati. Nel disegno d'insieme, volto alla riqualificazione e alla valorizzazione del contesto paesistico ambientale nella sua unitarietà, la creazione di un nuovo e sicuro percorso rappresenta un'occasione importante per migliorare la mobilità dei centri urbani e per incidere sui volumi di traffico cittadino. La pista ciclabile è collegata all'asse viario principale del centro urbano di Cogorno, attraverso alcuni percorsi trasversali, opportunamente distribuiti lungo tutto il tragitto.</p>		

Comunità Montana Valli Stura e Orba	Valorizzazione energetica delle risorse forestali della Valle Stura	Energia
<p>La Comunità Montana Valli Stura e Orba ha promosso la costituzione di un organismo associato che potesse fungere da catalizzatore di azioni per il miglioramento e la valorizzazione dei boschi della valle e delle attività forestali. Dal 1998 si sono svolte attività di promozione, conclusesi con la nascita del Consorzio forestale Valli Stura e Orba, un organismo che riunisce proprietà boschive, pubbliche e private, e aziende che si occupano di utilizzazioni boschive e servizi forestali. Nel primo quinquennio di attività (1999-2003) sono state sviluppate azioni di miglioramento diretto dei boschi colpiti dalla galaverna e di valorizzazione del legname di castagno, attraverso la messa a punto di nuovi prodotti (compostiere in legno utilizzate per la raccolta dei rifiuti organici), il consolidamento del mercato tradizionale (realizzazione di coperture per tetti, paleria) e di quello innovativo (elementi per l'ingegneria naturalistica), nonché la produzione di chips per l'alimentazione di impianti a biomassa. Il progetto sulle biomasse prevede la costruzione di tre impianti separati di teleriscaldamento, localizzati nei Comuni di Masone, Campo Ligure e Rossiglione, costituiti dalla centrale termica, alimentata a biomasse legnose e dalla rete di teleriscaldamento, interrata, che conduce l'acqua calda fino ai singoli edifici da riscaldare. È previsto l'allaccio agli edifici pubblici che ospitano gli uffici comunali, gli istituti scolastici e le strutture sanitarie e sportive.</p>		

Comunità Montana Valli Stura e Orba	Progetto compostaggio rifiuti verdi nella Valle Stura	Rifiuti
<p>La Comunità Montana Valli Stura e Orba sta attuando un progetto finalizzato al compostaggio della frazione verde dei Rifiuti Solidi Urbani e all'ottimizzazione della raccolta, che prevede le seguenti azioni:- realizzazione di due impianti di compostaggio, a Masone e Campo Ligure, per la raccolta della frazione verde (ramaglie, erba, legno non trattato) proveniente dai quattro Comuni della Comunità Montana. Il terriccio ricavato viene utilizzato come fertilizzante per le coltivazioni del Vivaio Forestale e per i privati che ne fanno richiesta; - fornitura, in comodato gratuito, di compostiere in legno di castagno, indirizzato a 90 famiglie; - servizio di triturazione a domicilio in aggiunta al compostaggio domestico; - corsi di compostaggio e numero verde per l'assistenza.</p>		

Comune di Rossiglione	E.D.E.R.A. Ecologia dell'Energia e del Recupero Ambientale	Edilizia e Urbanistica
<p>Si tratta di un progetto pilota per la diffusione della bioarchitettura e per la sperimentazione di materiali e tecniche della bioedilizia. Il soggetto promotore e beneficiario è il Comune stesso che è sito nell'immediato entroterra della Provincia di Genova, nella Comunità Montana Valli Stura ed Orba, in un contesto ambientale di pregio, la cui valorizzazione si concretizza in interventi qualificati sul paesaggio. Dopo un monitoraggio ambientale preliminare, necessario per verificare le problematiche preesistenti nel sito, è stato realizzato l'intervento di ristrutturazione e completamento di un edificio scolastico, utilizzando materiali ecologici durevoli e non dannosi per la salute dell'uomo e tecniche di costruzione improntate al benessere ambientale ed al risparmio energetico. Il miglior comfort ambientale, termico ed acustico, è stato ottenuto utilizzando materiali naturali, quali laterizi porizzati con farina di legno e mattoni in terra cruda, intonaci a calce e vernici ecologiche. Inoltre si è valorizzata la naturale illuminazione e si è utilizzato un sistema di riscaldamento a pavimento, a basse temperature, collegato ad un impianto di teleriscaldamento alimentato a biomasse. L'intervento pilota di recupero e completamento sull'edificio scolastico vuole dimostrare che è possibile risanare e costruire in chiave bioecologica a costi compatibili, soddisfacendo i requisiti di sostenibilità.</p>		

2.2.6 PROVINCIA DI BOLOGNA

Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate, consultabili in www.gelso.apat.it

Provincia:	- SPASSO Sistema partecipo di Agenda 21 locale per lo sviluppo sostenibile; - TANDEM Azione Pilota per la promozione EMAS presso gli Enti locali; - Piano Energetico Provinciale; - C.I.T.A. Comunicazione Interattiva Telematica per l'Ambiente; - Riduzione dei Composto Organici Volatili prodotti dalle industrie; - Verso la costruzione di reti ecologiche
Comune:	- Eco BUDGET; - Protocollo d'intesa: il risanamento acustico in ambito ferroviario e per la redazione dei Piani di Risanamento; - W-SAHARA Stochastic Analysis of Well HeAd protection and risk Assessment; - La valutazione degli studi di impatto ambientale per i piani e le opere pubbliche e private nel Comune di Bologna; - PV city Farming; - Show-room "Energia e Ambiente"; - Promozione dell'uso razionale dell'energia nell'acquisizione di bene e servizi per la P.A.; - Show-room per la formazione e l'informazione sugli usi efficienti dell'energia; - Mostra itinerante sul tema energia e ambiente.
Comune di Casalecchio di Reno:	- Il fiume e la città, recupero ecosistemi tra fiume e città.
Comune di Dozza:	- Pianificazione e realizzazione dei metodi integrati per il recupero del bacino idrografico della Val Sellustra.
Università di Bologna:	- Dispositivo per l'indagine delle frane superficiali.

Informazioni dai siti web:

Il sito della provincia riporta notizie su numerosi progetti, collegati al processo di A21L provinciale. E' inoltre in corso l'iter per l'ottenimento della registrazione EMAS.

La provincia ha stretto un accordo per la mobilità sostenibile (con la regione e il comune di Bologna) e un accordo per la gestione dei rifiuti in agricoltura (con diversi comuni).

Il comune di Bologna ha avviato nel 1997 il proprio processo di Agenda 21 Locale, che ha già prodotto due Rapporti sullo Stato dell'Ambiente e numerose attività collegate. Il progetto a cui viene dedicato maggior spazio sul sito del settore ambiente è Eco BUDGET, che propone l'applicazione di modello innovativo di contabilità ambientale fisica (v. il Rapporto 2004).

Buone pratiche rilevate:

Provincia di Bologna	FREEWAY	Trasporti
<p>Il progetto FREEWAY è stato formulato nell'ambito di un programma diretto ad attuare il Piano del Traffico a livello provinciale. FREEWAY intende testare un nuovo metodo di gestione del traffico in un'area commerciale altamente trafficata, attraverso l'implementazione di un prototipo innovativo basato su un sistema integrato multi-settore di sorveglianza e reazione in tempo reale. Lo scopo principale è raccogliere, in un unico modello, dati sulla mobilità, l'ambiente, l'inquinamento atmosferico, i lavori stradali e la sicurezza, tutto in tempo reale. Gli obiettivi sono: 1 Ridurre l'inquinamento atmosferico da traffico; 2 Analizzare un modello di mobilità integrato; 3 Dimostrare la capacità del controllo omeostatico del traffico commerciale; 4 Migliorare la sicurezza stradale; 5 Incrementare la consapevolezza dei cittadini sui problemi ambientali in gioco.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2004</p>		

Provincia di Bologna Settore Ambiente, Servizio Qualità e Sistemi Ambientali	Non c'è acqua da perdere	Agenda 21 locale
<p>Progetto volto a promuovere l'uso efficiente e il risparmio della risorsa idrica insieme agli attori economici, sociali e del consumo critico del territorio provinciale. Tale progetto nasce per dar un seguito ad alcune iniziative del progetto "Verde-Acqua - Conoscere condividere e risparmiare insieme", che ha favorito azioni per il risparmio idrico in alcune strutture pubbliche. Le azioni all'interno della campagna sono state, finora: 1) VENDITA RIDUTTORI DI FLUSSO (confezionati in materiali ecologici, senza marchi commerciali) presso punti vendita aderenti ad un prezzo minimo concordato ed insieme ad un volantino con informazioni socio-ambientali. 2) GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA (22 Marzo 2005) con coinvolgimento di scuole, istituzioni e cittadinanza sulle problematiche relative alla risorsa idrica. 3) CREAZIONE DI UN DECALOGO SULL'USO EFFICIENTE DELL'ACQUA in vista dell'estate 2005 Hanno aderito al progetto 22 Comuni della provincia di Bologna. Il progetto ha ottenuto il patrocinio della Regione Emilia Romagna. Per maggiori informazioni: www.provincia.bologna.it/ag21/progetto_acqua.html</p>		

Provincia di Bologna Settore Ambiente, Servizio Qualità e Sistemi Ambientali	Micro Kyoto – Energia 21	Energia
<p>Il progetto ha come obiettivo principale la "definizione, su scala provinciale, delle modalità operative di applicazione del Protocollo di Kyoto, attraverso l'accordo tra attori diversi della comunità provinciale sulla implementazione delle azioni del Piano Energetico Ambientale". Tale obiettivo, che era stato individuato dal Forum di Agenda 21 Locale provinciale in occasione della redazione del Piano di Azione Locale, è poi stato ripreso nella successiva elaborazione delle azioni concrete per la realizzazione del Piano di Azione. Il progetto prevede diverse azioni riguardanti il coinvolgimento degli Stakeholder (Azione 1), Forum tematici su energia e bio-architettura (Azione 2) e l'organizzazione di un evento pubblico per la presentazione dei risultati conseguiti e la sottoscrizione dell'accordo programmatico per la riduzione dei gas climalteranti (Azione 3). Il progetto Energia 21 prevede, tra le attività, anche il censimento delle buone pratiche di risparmio energetico e riduzione delle emissioni, in termini sia di tecnologie, sia di applicazioni per il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili. Le pratiche censite verranno selezionate e le migliori saranno premiate, con il coinvolgimento delle scuole per la creazione dei premi da assegnare. Il censimento riguarda sia le buone pratiche delle Amministrazioni, sia le buone pratiche dei cittadini. A Settembre 2005 i Comuni del territorio provinciale aderenti sono 23. Per maggiori informazioni: www.provincia.bologna.it/ag21/microkyoto.htm</p>		

Provincia di Bologna Settore Ambiente, Servizio Qualità e Sistemi Ambientali	Mercato diverso	Agenda 21
<p>"MercatoDiverso" (17/18/19 giugno 2005) è stata la prima Fiera dell'Economia Solidale, del Consumo Critico e degli Stili di Vita Sostenibili rivolta alla città di Bologna e alla sua provincia. Il suo fine è stato dimostrare che consumare in modo più responsabile è possibile e per questo ha messo a disposizione dei cittadini, gruppi, associazioni, Enti Pubblici gli strumenti ideali, culturali e pratici per farlo. L'obiettivo del progetto è stato contribuire a promuovere l'economia solidale, potenziare la rete dei suoi attori già presenti sul territorio, diffonderne la conoscenza, favorire la loro integrazione, stimolare la crescita delle reti di economia solidale e più in generale supportare e far conoscere il movimento culturale che diffonde le tematiche e le pratiche del consumo critico. Il progetto ha previsto tre giorni dedicati all'esposizione diretta di prodotti e servizi, seminari, musica, teatro, laboratori, giochi per bambini, con la presenza di 43 realtà espositive a rappresentanza dei settori dell'AltraEconomia: Agricoltura biologica, Commercio Equo e Solidale, Finanza Etica, Turismo responsabile, Risparmio Energetico, Associazionismo, Cooperazione e No profit. L'esperienza continua nel 2006, grazie anche alla promozione di "Fiere di Esistere", progetto che porterà alla creazione di un Coordinamento Nazionale delle Fiere dell'Economia Solidale presenti sul territorio nazionale. Per maggiori informazioni: www.provincia.bologna.it/ag21/MercatoDiverso.htm</p>		

Provincia di Bologna Settore Ambiente, Servizio Qualità e Sistemi Ambientali	Progetto di registrazione EMAS	EMAS
<p>La Provincia di Bologna, nell'ottica delle proprie politiche di sviluppo sostenibile, sta lavorando per ottenere la Registrazione ambientale dell'intero Ente secondo il Regolamento CE EMAS II come naturale evoluzione del progetto Europeo LIFE TANDEM, concluso nel 2004. Il 23 dicembre 2004 la Provincia ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001 divenendo così la prima Provincia metropolitana, e capoluogo di regione, ad avere ottenuto la certificazione ISO 14001 relativa al Sistema di gestione ambientale. Il 26 luglio 2005 la Dichiarazione ambientale è stata convalidata ed ora è al vaglio del Comitato EMAS Italia: ultima tappa per l'ottenimento della Registrazione. Grazie allo sviluppo del progetto si è riusciti a rendere la variabile ambientale TRASVERSALE a tutti i progetti dell'Ente favorendo miglioramenti ambientali attraverso le attività ordinarie di competenza provinciale: finanziamenti (con priorità ambientale), acquisti verdi, progetti di miglioramento ambientale. Per maggiori informazioni: www.provincia.bologna.it/emas/</p>		

Provincia di Bologna Settore Ambiente, Servizio Qualità e Sistemi Ambientali	L'esperienza della Provincia di Bologna nell'applicazione degli acquisti verdi [GPP]	
<p>In questa fase in cui moltissime pubbliche amministrazioni si stanno avvicinando a strumenti volontari come Agenda 21 e sistemi di certificazione/registrazione, la pratica degli acquisti verdi è una delle azioni di miglioramento più direttamente controllabili, sia come mezzo per ridurre gli impatti (secondo la logica del miglioramento continuo previsto dai sistemi ISO 14.001 ed EMAS) sia come buon esempio verso gli altri attori che si vogliono spingere sulla strada del miglioramento.</p> <p>La Provincia di Bologna per diffondere sempre di più questo strumento ha scelto 2 linee di azione:</p> <p>La diffusione sul territorio della conoscenza sugli acquisti verdi</p> <p>La scelta della Provincia di diffondere la conoscenza dello strumento è passata attraverso l'estensione di Agenda 21. Si è, infatti, deciso di attivare un forum tematico sugli acquisti verdi con l'intento da un lato di informare e formare tutti i portatori di interesse del territorio (nel gergo di Agenda 21 "Stakeholders") sui vantaggi degli acquisti verdi a tutti i livelli (quindi per enti pubblici, aziende, consumatori), dall'altro di avviare progetti sperimentali che coinvolgessero le diverse categorie. Il risultato è stato molto soddisfacente, con oltre 50 partecipanti ai tavoli tematici del forum GPP e diversi progetti sperimentali, concentrati principalmente su due linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – redazione di bandi tipo copiable e personalizzabili, strumenti condivisi tra i diversi attori che vogliono impegnarsi in campagne di diffusione degli acquisti verdi; – informazione e diffusione del consumo consapevole. <p>L'applicazione della pratica degli acquisti verdi</p> <p>Per rendere efficaci le proprie scelte di politica ambientale la Provincia di Bologna ha deciso di praticare, anche se ancora in modo sperimentale, acquisti verdi in modo strutturato.</p> <p>Il sistema di gestione ambientale (che ha ottenuto la Certificazione ISO 14.001 il 23 dicembre 2004) ha dato una spinta decisiva all'acquisto di prodotti e servizi verdi, da pratiche di tipo spot ad acquisti organizzati e strutturati (per non dire proceduralizzati) per l'intero Ente.</p> <p>La Provincia partiva da un ottimo punto di partenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dal 1998 acquista oltre il 50% di carta riciclata sia per la stampa che per usi igienici; – dal 2000 sono state eliminate le bottiglie di plastica per l'acqua, sostituite dal vetro a rendere; – tra il 2001 e il 2002 ci si è dotati di 13 auto a metano (bipower); – dal 2003 la Provincia acquista abbonamenti a prezzo scontato per tutti i dipendenti sia per l'autobus e i treni sia per il servizio di Car Sharing; ha inoltre messo a disposizione dei propri dipendenti per gli spostamenti tra le sedi una ventina di biciclette (iniziative di Mobility Management); – grazie all'Accordo di Programma per la riduzione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione riutilizza il 100% del fessato stradale come sottofondo per le nuove opere stradali. <p>Nel 2004, sotto la spinta del sistema di gestione ambientale, queste buone pratiche inizialmente legate alla buona volontà ed alla sensibilità dei singoli sono divenute un mezzo fondamentale per la riduzione degli impatti e per la prima volta sono stati introdotti criteri ambientali e sociali in alcune gare a trattativa privata.</p> <p>Nel primo caso si trattava della fornitura di arredi scolastici, normalmente acquisita al prezzo più basso. È stato introdotto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa attribuendo comunque un peso elevato al prezzo (65 punti su 100) ed individuando la qualità solo come qualità ambientale e sociale. I 35 punti previsti erano ulteriormente suddivisi in 20 per le caratteristiche ambientali dei prodotti, 13 per il profilo ambientale dell'impresa e 2</p>		

segue

Provincia di Bologna Settore Ambiente, Servizio Qualità e Sistemi Ambientali	L'esperienza della Provincia di Bologna nell'applicazione degli acquisti verdi (GPP)	
<p>per il profilo sociale. Inoltre è stato richiesto, come specifica tecnica dei pannelli in truciolare, che fossero in legno riciclato al 100%.</p> <p>Le imprese che hanno partecipato alla gara hanno documentato caratteristiche ambientali o buone pratiche dell'impresa, non tutte valutabili, ma comunque significative dell'attenzione a questi temi che si sta diffondendo anche fra i fornitori.</p> <p>Nella seconda gara, relativa agli arredi per i Centri per l'Impiego, per giudicare l'offerta economicamente più vantaggiosa sono stati previsti 40 punti per il prezzo e 60 per l'offerta tecnica, di cui 25 per le caratteristiche estetiche e funzionali, 15 per le caratteristiche ambientali dei prodotti, 15 per il profilo ambientale e sociale dell'impresa e 5 per i tempi di consegna.</p> <p>In questo caso i 30 punti complessivamente previsti per i criteri ambientali e sociali sono risultati determinanti per l'aggiudicazione.</p> <p>Nel terzo caso, il servizio di trasporto studenti, per giudicare l'offerta economicamente più vantaggiosa sono stati previsti 60 punti per il prezzo, 15 per la tipologia di alimentazione dei mezzi, 15 per la vetustà dei mezzi e 10 per il profilo ambientale dell'impresa. Nessuna delle offerte pervenute ha ottenuto alcun punteggio per la qualità e, di fatto, l'aggiudicazione è avvenuta al prezzo più basso.</p> <p>Si è indagato per capire il motivo di questo disinteresse che è risultato riconducibile alla convinzione che trasportare studenti sia rischioso per l'incolumità dei mezzi. Le imprese hanno quindi preferito offrire, per quello specifico servizio, i mezzi più vecchi e quindi meno "ecologici".</p> <p>Questo elemento ha permesso di capire che nel caso in cui si vogliono effettuare gare con caratteristiche ambientali, alcuni elementi caratterizzanti la gara devono essere inseriti direttamente nel capitolato per evitare che la variabile ambientale premiante possa essere ignorata da tutti i partecipanti.</p> <p>Pur non avendo ottenuto il risultato che ci si aspettava, quest'ultima gara ci ha comunque dato un ulteriore spunto di riflessione sulle modalità di applicazione dei criteri ambientali nelle forniture di beni o servizi: sarà la tipologia del bene o servizio da acquistare a determinare la scelta degli aspetti ambientali da introdurre in un bando di gara. Quando una determinata caratteristica ambientale serve a definire il bene/servizio, ed è stato verificato che il prodotto è diffuso sul mercato, deve essere indicata come specifica tecnica e non come elemento di valutazione della qualità (se voglio acquistare auto ambientalmente compatibili le offerte devono riguardare esclusivamente veicoli che abbiano quelle specifiche caratteristiche).</p> <p>Negli altri casi, i criteri ambientali, sia riferiti al prodotto che all'impresa, saranno previsti come elementi della qualità cui attribuire un punteggio che, anche qui, dovrà essere modulato in modo diverso a seconda dell'oggetto della fornitura.</p> <p>Queste esperienze, aldilà del buon risultato, sono risultate utili anche come occasione per diffondere tra i nostri fornitori sia le informazioni sia l'interesse per questi temi, che le imprese stanno cominciando a percepire come obiettivi da porsi.</p> <p>Pur sapendo che al momento attuale non è pensabile che gli acquisti verdi siano applicabili a tutte le tipologie d'acquisto, la Provincia di Bologna anche nel corso del 2005 seguirà queste linee di indirizzo.</p> <p><i>Per approfondire:</i> Agenda 21 della provincia di Bologna: http://www.provincia.bologna.it/ag21/ Acquisti verdi: http://www.provincia.bologna.it/ag21/acquisti_verdi.html L'esperienza della provincia di Cremona: http://www.compraverde.it</p>		

Castel San Pietro Terme	Castello21 - i Castellani Studiano l'EcoLogia Locale	Agenda 21 locale
<p>Il parte dalla ricognizione delle esperienze esistenti di sostenibilità locale per identificare idee, metodi e strumenti per promuoverne la replica, totale o parziale, su altre tematiche per le quali esistono reali situazioni problematiche o non sostenibili. Un percorso in atto con organi quali il Consiglio Comunale dei Ragazzi, alla sua seconda legislatura, ed l'Associazione degli Amici del Sillaro, Forum per la valorizzazione ambientale della vallata del Fiume Sillaro, promossa dall'Amministrazione comunale e che riunisce oltre 20 organizzazioni. Coinvolgimento e sensibilizzazione saranno quindi l'oggetto di una attenzione particolare da parte dell'amministrazione comunale che intende usare gli strumenti in proprio possesso per divulgare il principio dello sviluppo sostenibile in ambito locale e per ricorrere a strumenti di partecipazione nella definizione una "visione comune" sul futuro sostenibile del territorio comunale.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

2.2.7 PROVINCIA DI FIRENZE

Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate consultabili in www.gelso.apat.it

Provincia:	- Valutazione di Impatto sulla Salute come strumento di pianificazione di pianificazione territoriale integrata.
Università di Firenze:	- BIOSIT Strumento GIS per la pianificazione della riduzione delle emissioni di gas serra attraverso lo sviluppo della biomassa.
Comune di Prato:	- L'acquedotto industriale di Prato.
Comune di Empoli:	- ESA 21 – Empoli Sostenibile; Costruire una città amica con la partecipazione.
Comuni di Montale, Agliana, Quarrata e Montemurlo:	- ALA 21 Agenda 21 Locale di Area.

Informazioni dai siti web:

La provincia presenta sul proprio sito il progetto Life ambiente 2002 VISIP per l'applicazione della metodologia della "Valutazione di Impatto Sanitario" all'area della piana fiorentina coinvolta dalla possibile localizzazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione (v. scheda) e la campagna per la riduzione dei rifiuti denominata Ecoacquisti, che fornisce ai consumatori consigli pratici per ridurre il quantitativo di rifiuti selezionando i prodotti già al momento dell'acquisto, campagna realizzata in collaborazione con le province di Trento e Cuneo e con il comune di Avellino

La provincia ha inoltre in corso la propria A21L (v. scheda).

Il comune di Firenze ha partecipato ad un progetto di A21L che ha coinvolto 8 comuni dell'area omogenea (progetto START). Nel mese di settembre 2005 c'è stato l'insediamento ufficiale del forum e dell'inizio del processo di Agenda 21 dell'area fiorentina.

Buone pratiche rilevate:

Provincia di Firenze	FI21 – Agenda 21 Locale per la sostenibilità della provincia di Firenze	Agenda 21 locale
L'Area delle Politiche del territorio, Ambiente e Agricoltura ha avviato un processo di Agenda XXI locale che si inserisce nel percorso già intrapreso dalla Provincia verso lo sviluppo ecocompatibile e sostenibile del proprio territorio; in qualità di strumento di indirizzo di tutte le iniziative rivolte alla sostenibilità, da integrare e da far interagire con gli altri strumenti di programmazione, l'Agenda 21 si è sviluppata attraverso: 1) azioni di coinvolgimento degli attori locali, preliminari all'attivazione del Forum; 2) costituzione del Forum e selezione dei temi e delle modalità per la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e del sistema di indicatori; 3) redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Firenze e Sistema di indicatori (ECI, indicatori integrati, Impronta Ecologica); 4) redazione del Piano d'azione locale.		

Provincia di Firenze	IN.NOVA – Interventi inNOVAtivi per la prevenzione degli impatti ambientali	Rifiuti- Industria
Il progetto si pone l'obiettivo di dare pratica attuazione ad alcune delle azioni contenute nel Piano di Azione Locale, affrontando due dei temi critici per il territorio provinciale e proponendo azioni mirate a orientare i comportamenti ambientali a monte piuttosto che a mitigare gli effetti. La scelta di tali temi risponde pertanto alla volontà di privilegiare approcci di tipo preventivo alla risoluzione delle problematiche ambientali, ponendo in atto uno dei principi guida alla base della politica UE e del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente. Il progetto, in fase di avvio, è articolato in due linee di azione "Riduzione dei rifiuti" ed "Emas territoriale" che saranno sviluppate con il costante coinvolgimento del Forum di Agenda21 Locale e la partecipazione attiva di Gruppi di lavoro dedicati.		

Provincia di Firenze	Rapporto sulla Sostenibilità	Agenda 21 locale
<p>Al fine di predisporre un originale "Rapporto sulla Sostenibilità" si è provveduto all'individuazione e all'elaborazione di indicatori per la rappresentazione della sostenibilità economica e sociale e alla definizione dei legami con la gestione e la qualità delle risorse ambientali. È stato adottato cioè un approccio multidimensionale al tema dello sviluppo sostenibile, orientato all'integrazione degli obiettivi ambientali con gli obiettivi di benessere economico, coesione sociale, pari opportunità e partecipazione istituzionale. Il sistema di indicatori proposto per la Provincia di Firenze ha funzioni descrittive e di informazione statistica, ma anche di orientamento e monitoraggio, attento all'analisi delle specificità (e delle diversità) delle area analizzata. Si tratta di indicatori di tipo descrittivo, prestazionali e di efficienza.</p>		

Provincia di Firenze	Riciclabandia	Rifiuti
<p>L'obiettivo del progetto è sensibilizzare i bambini e le famiglie sul tema della raccolta differenziata coinvolgendo ogni anno le scuole elementari e quelle materne. Il percorso educativo a tappe prevede la conoscenza del servizio sul territorio e il riconoscimento delle singole tipologie del materiale. Queste le fasi del percorso: - corsi di formazione per insegnanti, attivati nelle varie aree di intervento e personalizzati rispetto al territorio; - attività svolta nelle scuole, attraverso al quale i bambini imparano a riconoscere le tipologie di oggetti destinate al riciclaggio, a distinguere i vari tipi di cassonetto, a capire l'importanza delle raccolte differenziate per il territorio e la salvaguardia ambientale, a fare concretamente in classe le raccolte differenziate; - spettacolo finale a carattere educativo, con festa finale e consegna di gadget a tutti i partecipanti.</p>		

Provincia di Firenze	Acqua buona	Rifiuti
<p>Il progetto è finalizzato alla sensibilizzazione sui temi relativi alla produzione dei rifiuti e alla effettiva riduzione di questi. Consiste nell'installazione di depuratori di acqua in alcune Scuole Medie Superiori ed uffici di competenza provinciale. L'iniziativa, oltre a fornire un utile servizio, ha lo scopo di evitare l'utilizzo dei contenitori a perdere, costituiti soprattutto da bottiglie di plastica. L'erogazione diretta dell'acqua evita inoltre la movimentazione dei contenitori a ha come conseguenza indiretta un risparmio sia in termini di consumo di risorse (carburante) sia di emissioni inquinanti in atmosfera.</p>		

Provincia di Firenze	La valutazione di impatto sanitario come strumento di pianificazione territoriale integrato (VISP)	Rifiuti - Salute
<p>Lo strumento proposto consiste nella procedura di valutazione di impatto sanitario (VIS) applicata ad un caso studio di dimensioni appropriate -il progetto di un impianto di termovalorizzazione di rifiuti- che dovrebbe essere costruito nelle vicinanze di Firenze (Osmannoro). In particolare, gli obiettivi specifici del caso di studio sono: 1) valutare se l'inserimento di tale attività nel territorio possa portare benefici o effetti negativi sulla salute degli abitanti dell'area interessata; 2) verificare quali strumenti di integrazione possano essere apportati alle soluzioni predisposte.</p>		

Provincia di Firenze	Risparmio energetico negli immobili della Provincia	Edilizia e urbanistica Energia
<p>Il progetto ha l'obiettivo di ridurre i consumi di energia per il riscaldamento degli edifici della Provincia migliorando il controllo degli impianti e perseguendo la graduale sostituzione del gasolio con fonti energetiche rinnovabili. Obiettivo specifico è un risparmio energetico - entro 5 anni dal 2002 - del 5% nei primi due anni e del 7% in quelli successivi. L' iniziativa è dell'Assessorato all'edilizia e comprende quattro ambiti operativi: 1) Grandi restauri: restauri architettonici ed ambientali con interventi relativi al Palazzo Medici Riccardi, alla Villa di Castelpulci ed al Parco di Pratolino; 2) Edilizia scolastica – bioarchitettura: Edilizia scolastica e bioarchitettura con interventi per la progettazione secondo criteri di ecosostenibilità, per il risparmio energetico, per il controllo del radon e dell'amianto, per il verde scolastico; 3) Formazione e strumenti: organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale in bioarchitettura, redazione del prezario edile per gli appalti con voci di prodotti della bioarchitettura, predisposizione del Piano di sicurezza nei cantieri e redazione del Manuale della Qualità e Sicurezza; 4) Informazione e comunicazione: convegni, workshop, conferenze, expò APRE (Architettura Per il Risparmio Energetico).</p>		

Comune di Firenze	Sviluppo della mobilità e trasporto merci con veicoli elettrici	Mobilità
<p>Sono state realizzate 107 centraline stradali di ricarica gratuita dei veicoli elettrici (da parte di SILFI). Sono stati erogati contributi per l'acquisto dei veicoli elettrici (€ 750 per l'acquisto di un ciclomotore elettrico, e 200 per l'acquisto di una bicicletta elettrica a pedalata assistita, oltre a € 100 per la rottamazione di ciclomotore non catalizzato). Per le auto elettriche (3/4 ruote) il contributo del Comune è di € 1.000, dallo Stato arrivano € 1.550, mentre per i furgoni merci elettrici dal Comune vengono dati € 3.000. In totale i veicoli acquistati con incentivi dal luglio 2003 al 7 luglio 2005 sono stati 1237 per un importo complessivo di contributo pari a € 554.150,00. Contributo del Comune e della Provincia di Firenze per il trasporto pubblico sulla flotta di minibus elettrici (attualmente sono 26) sulle tre linee urbane nel centro storico. ATAF impiega inoltre 4 veicoli elettrici come mezzi di servizio interno. Il numero totale dei veicoli elettrici circolanti è di circa 3.700 unità. I soggetti pubblici coinvolti sono: Comune di Firenze – Direzione Ambiente e Direzione Mobilità, ATAF, SILFI. La tipologia dei veicoli elettrici maggiormente impiegati sono: veicoli privati per trasporto persone (ciclomotori, veicoli a 4 ruote) veicoli pubblici per trasporto persone (minibus), veicoli privati per trasporto merci (4 ruote adibiti ai trasporti merci e prodotti alimentari con refrigerazione). Il Comune di Firenze ha un proprio parco di mezzi elettrici di 74 unità, tra motorini, biciclette, auto, furgoni compresi 2 muletti.</p>		

Comune di Firenze	Rete delle Agende 21 della Toscana	Agenda 21
<p>La Rete delle Agende 21 locali della Toscana intende attivare percorsi di collaborazione tra le Amministrazioni e gli Enti aderenti per rendere più efficace e rapido il processo di applicazione dei principi di Sviluppo Sostenibile attraverso l'Agenda 21 locale, per favorire l'aumento del numero di amministrazioni ed Enti che applicano i principi dello Sviluppo Sostenibile e per ricercare un possibile modello toscano di Sviluppo Sostenibile attraverso la valorizzazione delle identità e delle vocazioni espresse dal territorio. Per il raggiungimento degli obiettivi la Rete si prefigge di: favorire e potenziare lo scambio di informazioni sui temi relativi all'Agenda 21 Locale tra gli Enti; monitorare e valorizzare le buone pratiche e le esperienze di Agenda 21 locale sul territorio regionale; facilitare e promuovere occasioni per la costituzione di partenariati su progetti di agenda 21 locale e eventuali candidature delle Amministrazioni aderenti a progetti comunitari e iniziative regionali, nazionali e internazionali; favorire momenti formativi per amministratori e responsabili negli Enti locali ed incentivare la formazione di nuove figure professionali per lo sviluppo sostenibile; attivare iniziative promozionali e culturali di diffusione dei principi della sostenibilità; contribuire alla determinazione di indicazioni ed orientamenti per la formulazione di piani di settore e di programmi regionali; svolgere ogni altra attività ed iniziativa utile a promuovere e coordinare processi di Agenda 21 locale come strumento per realizzare uno sviluppo sostenibile.</p>		

2.2.8 PROVINCIA DI ROMA

Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate, consultabili in www.gelso.apat.it	
Provincia di Roma:	- Raccolta differenziata dei rifiuti; - Esperimento didattico pilota sullo studio dell'inquinamento elettromagnetico in collaborazione con gli Atenei romani.
Comune di Roma:	- La "rete ecologica" alla base del nuovo PRG di Roma; - Progettazione partecipata con le scuole di Roma; - CONTAROMA Sperimentazione della contabilità ambientale; - "Piano d' Azione Ambientale"; - Elaborazioni GIS della carta dei suoli di Roma.
Comune di Colleferro:	-A21 Colleferro sostenibile
Comune di Fiumicino:	- AA PLUS Agenda 21 locale
Comune di Grottaferrata:	- MAREB Agenda 21 locale
Comune di Mentana:	- Agenda 21 Mentana per la tutela dell'Ambiente
Comune di Velletri:	- Agenda 21 Velletri sostenibile
Parco Regionale Castelli Romani:	- A21L Ambiente e sviluppo sostenibile orientato al territorio
ROMA NATURA:	- I Parchi di Roma natura come laboratori di ecosostenibilità
CO.RE.PLA:	- Roma ricicla

Informazioni dai siti web:

La provincia presenta sul proprio sito web il percorso di A21L, avviato formalmente nel 2005, con la prima riunione del Forum civico.

Il sito del comune di Roma è ricco di iniziative e progetti, tra cui naturalmente l'A21L, giunta alla fase dell'attuazione del Piano di Azione, cui sono collegati alcuni progetti presentati nell'edizione 2004 del Rapporto. Il comune presenta sul sito una propria selezione di buone pratiche nei settori: gestione dell'acqua, biodiversità nelle aree agricole, mobilità e traffico, rumore, gestione dei rifiuti, energia. Tra i siti collegati a quello del comune, vi è Ecoagenda (<http://www2.comune.roma.it/ecoagenda>), curato dal Museo Civico di Zoologia, dedicato a temi, problemi, attività ed itinerari reali e virtuali di educazione naturalistico-ambientale. Il sito funziona come un'agenda ecologico-naturalistica, interattiva e multimediale; il progetto coinvolge attivamente le scuole, proponendo ogni mese ad una diversa classe/scuola del Comune di Roma una partecipazione alle attività di redazione, sotto il coordinamento del personale del Museo di Zoologia.

Tra i comuni della provincia risultano avviate diverse esperienze di A21L finanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'ambito dei bandi 2000 e 2002. Il comune di Anzio presenta una in una campagna per il riciclaggio svolta in collaborazione con le scuole elementari.

Buone pratiche rilevate:

Comune di Roma	Piano di Azione del Comune di Roma per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto	Territorio e paesaggio
<p>Il 25 aprile 2002, la Comunità Europea ha approvato il Protocollo di Kyoto, impegnando gli stati membri a ridurre le loro emissioni di gas serra dell'8% tra il 2008 e il 2012. L'Italia, dando seguito alla ratifica del Protocollo (avvenuta il 30 maggio 2002), ha redatto un Piano di Azione Nazionale, adottato nel dicembre 2003, con un obiettivo di riduzione del 6,5%. Per raggiungere questi obiettivi, gli stati membri devono impegnarsi in azioni a livello sia nazionale che locale. Il Piano di Azione del Comune di Roma delineerà le azioni che dovranno essere implementate a livello cittadino per raggiungere l'obiettivo dell'8%. Ad esso si affiancheranno delle azioni pilota per la riduzione di emissioni. La validità dello strumento sarà dimostrata attraverso i dati e gli indicatori sui risultati ottenuti dalle azioni pilota. Il Piano sarà adottato dal Consiglio comunale e sarà pubblicizzato tra la cittadinanza per spiegare i suoi obiettivi e favorire la partecipazione all'attuazione dei progetti. I risultati del progetto saranno portati all'attenzione dei dirigenti e dei tecnici delle capitali dei 25 stati membri.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2004</p>		

2.2.9 PROVINCIA DI NAPOLI

Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate consultabili in www.gelso.apat.it	
Provincia:	- ECOPOLIS tra terra e mare, per lo sviluppo sostenibile della provincia di Napoli.
Comune di Somigliano d'Arco:	- ECOPOMIS- Progetto per l'avvio di Agenda 21.
Comune di Portici:	- PORPIRAS – Portici per il recupero degli antiche splendori.
Comune di Sorrento:	- QUADRILATERO DEL FUTURO – Sorrento verso uno Sviluppo sostenibile.
CNR-ICTP:	- Coperture biodegradabili per una agricoltura sostenibile.
Comune di Torre del Greco:	- Torre de Greco: la sostenibilità vesuviana.

Informazioni dai siti web:

La provincia presenta sul sito web il proprio percorso di A21L, ECOPOLIS (v. Rapporto 2004), a

cui sono collegati il Progetto Pilota Isole del Golfo: Agricoltura e Turismo sostenibile, preliminare all'attivazione di un'Agenda 21 che coinvolge i 9 comuni di Capri, Ischia e Procida, ed il progetto Agenda 21 a Scuola, per sperimentare un percorso partecipativo negli istituti scolastici superiori di II grado al fine di stimolare nuove azioni per migliorare il benessere e la qualità della vita nelle scuole. L'area ambiente ha inoltre avviato alcuni progetti innovativi per lo sviluppo della raccolta differenziata.

Il comune di Napoli ha in corso il processo di A21L e numerosi progetti, tra cui (oltre quelli presentati nelle schede), iniziative di mobility management (progetto Comfort) e per l'uso delle energie alternative (pensilina fotovoltaica per le scuole).

Tra i comuni della provincia è particolarmente attivo Pomigliano D'Arco, con numerose iniziative di progettazione partecipata (progetto Coloriamo la città, progetto Coscienza Ambientalista, contratti di quartiere, ecc). Diciassette comuni, insieme al prefetto, alla provincia ed al Parco Nazionale del Vesuvio, hanno sottoscritto nel 2003 il Patto di legalità ambientale.

Buone pratiche rilevate:

Provincia di Napoli (ANEA)	Ho voglia di auto pulita	Trasporti
<p>Il progetto ha come obiettivi: ottenere una "fotografia" delle reali condizioni di efficienza, in termini ambientali, del parco circolante nella Provincia di Napoli; sensibilizzare gli utenti della strada sull'importanza di una corretta manutenzione e messa a punto del proprio veicolo in modo da ridurre i consumi e le emissioni inquinanti allo scarico; informare le Amministrazioni Comunali sull'impatto ambientale del traffico veicolare e sulle possibili iniziative per migliorare la qualità dell'aria. A tal proposito sono state realizzate giornate formative per gli organi competenti e rappresentanti di ogni singolo comune sempre con l'intento di ottenere la massima sensibilizzazione nei confronti del problema inquinamento da traffico veicolare. Nell'ambito di tale iniziativa i tecnici dell'Agenzia Napoletana Energia e Ambiente (ANEA) hanno effettuato circa 5.000 controlli gratuiti dei gas di scarico (compresi ciclomotori e motoveicoli) in tredici Comuni della Provincia di Napoli. Grazie alla preziosa collaborazione di tali Comuni sono state realizzate tredici settimane di controlli durante le quali in appositi infopoint sono state fornite all'automobilista informazioni circa lo stato "di salute" del proprio veicolo, sugli eventuali interventi necessari per la messa a punto del veicolo per ottenere minori emissioni e consumo di carburante.</p>		

Comune di Napoli (ANEA)	È ora di cambiare: passa all'elettrico	Trasporti
<p>Il Comune di Napoli con il supporto tecnico dell'Agenzia Napoletana Energia e Ambiente (ANEA), ha avviato una campagna per favorire la diffusione in città di biciclette e ciclomotori elettrici offrendo un incentivo economico a tutti i cittadini residenti ed ai dipendenti delle aziende con almeno una sede nel territorio del Comune di Napoli che acquistano tali tipi di veicoli. Allo scopo quindi, di migliorare l'efficacia dell'iniziativa, l'Amministrazione ha avviato l'installazione di un congruo numero di colonnine di ricarica per veicoli a trazione elettrica, "condicio sine qua non" per rendere efficace l'offerta di mobilità alternativa tramite veicoli elettrici destinati alla mobilità individuale. Infine, si stanno individuando la tipologia ed il numero di veicoli da destinare al noleggio e/o al personale comunale, il bando col relativo capitolato per l'acquisto di veicoli elettrici, l'individuazione di possibili partner. Il progetto prevede sinteticamente i seguenti interventi: Campagna di incentivazione all'acquisto di veicoli elettrici (bici e ciclomotori) rivolta a tutti i cittadini residenti e alle aziende con sede a Napoli. Installazione di colonnine di ricarica. Acquisto e gestione di veicoli elettrici destinati al personale comunale e al noleggio a privati.</p>		

Comune di Napoli (ANEA)	Due ruote pulite a Napoli	Trasporti
<p>L'iniziativa prevede la rilevazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico di un campione significativo di veicoli a due ruote, effettuata a titolo non oneroso, da parte di un nucleo di controllo composto da tecnici dell'Agenzia Napoletana Energia e Ambiente (ANEA) e con l'ausilio di ditte produttrici e fornitrici delle strumentazione di controllo e delle associazioni di categoria dei riparatori.</p>		

<i>Comune di Ischia</i>	<i>A21LI - Agenda 21 Locale Sviluppo Sostenibile Comune di Ischia</i>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti i comuni dell'isola attraverso l'organizzazione di convegni sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e del processo di A21L destinati ai cittadini, agli industriali ed imprenditori locali, ai gruppi di interesse presenti sul territorio e al personale delle Amministrazioni comunali. Parallelamente verrà costituito un apposito gruppo tecnico-scientifico con il compito di fornire informazioni, dati, strumenti metodologici e scientifici al Forum civico affinché quest'ultimo possa operare in modo adeguato ed efficace. La fase successiva sarà contraddistinta dall'individuazione dei soggetti interessati alla costituzione del Forum civico, che verrà di seguito convocato ed attivato. Sarà, quindi, elaborato un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio comunale, da parte del gruppo tecnico-scientifico appositamente costituito, che dovrà fornire le basi di conoscenza necessarie al Forum per poter avviare l'elaborazione delle linee strategiche dello sviluppo sostenibile locale, in particolare per quanto concerne le attività del Comune.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

2.2.10 PROVINCIA DI BARI

Rapporto 2004 questa area metropolitana non era stata considerata.

Informazioni dai siti web:

Tra i comuni della provincia, Andria ha creato un sito web dedicato alla promozione di attività di animazione per le scuole sulla raccolta differenziata (<http://www.riciclandria.it>). Il comune di Monopoli presenta la propria sperimentazione di raccolta differenziata porta a porta. Sono stati avviati percorsi di A21L da parte del comune di Molfetta e di un gruppo di comuni composto da Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi.

Buone pratiche rilevate:

<i>Comune di Bari</i>	<i>V.E.L.A. - Verso una Ecogestione Locale dell'Ambiente</i>	Agenda 21 locale
<p>Il Comune di Bari ha già attivato il processo di Agenda 21 Locale nell'ottobre del 2002, mediante un progetto finanziato nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 – Misura 5.2 – Area di Azione 1. Il presente progetto agisce in completamento di quello già avviato, ponendosi come scopo principale, oltre al potenziamento ed alla prosecuzione della parte dedicata alla partecipazione ed al coinvolgimento degli stakeholder ed alla gestione del Forum e dei relativi gruppi di lavoro, l'implementazione delle attività connesse allo sviluppo ed all'aggiornamento continuo del RSA. L'Amministrazione Comunale intende dare continuità alle azioni già intraprese, in modo da tenere vivo l'interesse della cittadinanza e delle parti interessate sul processo di Agenda 21 e su tutte le tematiche mirate alla protezione dell'ambiente ed alla definizione di obiettivi di sostenibilità urbana e territoriale.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

<i>Comune di Trani</i>	<i>R.A.TE.CO. Recupero Ambientale del Territorio Comunale</i>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto intende attivare un processo di Agenda 21 Locale che sia diretto alla predisposizione, in modo volontario e partecipato, di un piano della sostenibilità locale per la Città di Trani. La proposta progettuale si articola in tre azioni fondamentali: realizzazione di sistemi di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli attori locali, preliminarmente alla costituzione del Forum di Agenda 21; attivazione di un forum civico finalizzato alla elaborazione di strategie, il più possibile condivise dagli stakeholder locali, per il perseguimento dello sviluppo sostenibile nella Città di Trani; redazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente che evidenzi il quadro diagnostico delle componenti fisiche sociali ed economiche del territorio. Per la redazione del rapporto stato ambiente saranno adottati indicatori settoriali di pressione ambientale internazionalmente riconosciuti (CSD – EEA - ICE) e sarà applicato un sistema di contabilità ambientale sul modello EPEA rimodulato alla tipicità locale.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Terlizzi	ECOflower Terlizzi - Progetto dimostrativo per la dichiarazione ambientale di prodotto	Agricoltura
<p>Il progetto mira a sviluppare un'applicazione pilota per dimostrare il potenziale della politica integrata di prodotto (IPP), usando la dichiarazione ambientale EMAS, la Dichiarazione Ambientale di Prodotto ed il marchio ambientale per i fiori, in un modo nuovo e sinergico. Uno degli obiettivi principali è ridurre i potenziali effetti negativi che le attività floricolture locali, di tipo intensivo con alti livelli produttivi, possono avere sull'ambiente. Il progetto è diviso in quattro fasi principali. La prima è costituita da uno studio preliminare sugli impatti ambientali delle attività floricolture. La seconda si occupa dello sviluppo del modello di Dichiarazione Ambientale di Prodotto per le principali specie floreali prodotte a Terlizzi. La terza riguarda la creazione del marchio ecologico locale "EcoFlower Terlizzi" e la creazione di un Centro studi e ricerche sulla floricoltura. La quarta fase copre l'intero progetto e riguarda le attività di disseminazione. Il progetto svilupperà delle linee guida per la Dichiarazione Ambientale di Prodotto nella floricoltura, applicabili a livello internazionale.</p> <p>LIFE AMBIENTE 2004</p>		

2.2.11 PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Rapporto 2004 questa area metropolitana non era stata considerata.

Informazioni dai siti web:

Il comune di Catania ha attivato l'A21L, che ha portato alla redazione del primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, del Piano di Azione Ambientale e alla creazione del Forum civico (nel 2004). È attiva anche l'A21L Junior.

Tra i comuni della provincia, Misterbianco presenta sul web il proprio percorso di A21L (v. scheda) ed il progetto rRrescendo, sulle energie rinnovabili, di cui è partner. Il comune di Caltagirone ha attivato, attraverso il suo CEA, delle campagne divulgative sulla raccolta differenziata e sul risparmio idrico.

Buone pratiche rilevate:

Provincia di Catania	MACINED – mobilità alternativa cicloturistica nelle isole del Mediterraneo	Turismo
Sono interessate al progetto le isole Sicilia, Sardegna e Baleari che hanno costituito tra di loro un partenariato con capofila la provincia di Catania		
Provincia di Catania	Iniziative per il miglioramento della qualità territoriale urbana ed edilizia e per la promozione di iniziative e pratiche sostenibili	Urbanistica e Edilizia
Protocollo di intesa tra la Provincia Regionale di Catania e l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura.		
Provincia di Catania	Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto": acquisizione aree di maggiore valenza ambientale soggette a impaludamento ricadenti in zona "A" e "B"	Territorio e paesaggio

Provincia di Catania	Ripristino biodiversità: reintroduzione del Pollo sultano Porphyrio porphyrio in Sicilia	Territorio e paesaggio
<p>Il progetto si pone come obiettivo di reintrodurre in Sicilia il Pollo sultano, un Rallide tipico delle zone umide di acqua dolce del Mediterraneo centro-occidentale, estintosi nell'isola nel 1957 per la distruzione degli ambienti elettivi e per persecuzione diretta. Il progetto è promosso e coordinato dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ed è stata indicata come azione da porre in atto per migliorare lo stato di conservazione della specie nell'ambito dei piani di azione per la conservazione di questa specie in Europa ed in Italia.</p>		

Comune di Misterbianco	SAVE - Sviluppo Ambientale e Valorizzazione Ecocompatibili	Agenda 21 locale
<p>Il progetto per l'avvio dell'Agenda 21 del comune ha previsto le seguenti fasi: avvio di una campagna informativa, per tutta la durata del progetto; predisposizione di uno "Studio di Settore", con una prima ricognizione degli studi esistenti e delle fonti di informazione in campo ambientale, in particolare a livello locale, entro i primi 45 giorni dall'avvio del progetto; attivazione del Forum, organizzato in gruppi tematici con un'ampia autonomia decisionale ed organizzativa. Al termine dei lavori del Forum, sono stati redatti l'RSA ed il Piano d'Azione Ambientale, contenente gli indicatori ambientali condivisi. Nel corso dei lavori del Forum è stato allestito un Laboratorio ambientale, luogo fisico dove, mediante strumenti di immediato impatto, è possibile seguire l'evoluzione del percorso collettivo intrapreso. Tutto ciò con la massima partecipazione, in tutte le fasi, di tutta la cittadinanza.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comuni di Trecastagni, Nicolosi, Pedara e Viagrande	E.T.N.A.S. – Agenda 21 locale delle popolazioni dei territori etnei	Agenda 21 locale
<p>Il progetto nasce dalla consapevolezza da parte delle Amministrazioni dei Comuni interessati dell'importanza di dare una svolta nella pianificazione e nella gestione dello sviluppo delle proprie collettività attraverso la determinazione di politiche ed obiettivi coerenti con la ricerca di migliori condizioni di vita per tutti, considerando l'ambiente naturale come risorsa scarsa e pertanto rispettando la sua reale capacità di carico. Il progetto ha tre obiettivi principali. In primo luogo intende ovviare alla cronica carenza di conoscenza e informazioni sul complesso delle risorse ambientali fornendo alle AA.CC. due strumenti (la RSA ed una fase di sperimentazione sulla problematica della contabilità ambientale), indispensabili per la pianificazione e la gestione dello sviluppo locale. In secondo luogo intende contribuire a creare una generale consapevolezza e partecipazione sui temi ambientali da utilizzare per tutti i processi e gli strumenti dello sviluppo sostenibile. Infine intende elaborare un'ipotesi per la definizione di un sistema di greenrails e greenways per un turismo sostenibile in un territorio caratterizzato da notevoli valori ambientali e culturali e parte del Parco Regionale dell'Etna.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</p>		

2.2.12 PROVINCIA DI MESSINA

Rapporto 2004 questa area metropolitana non era stata considerata.

Informazioni dai siti web:

I siti web delle amministrazioni locali non riportano buone pratiche di sviluppo sostenibile.

Buone pratiche rilevate:

Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	Bar.Do - Barcellona Pozzo di Gotto domani	Agenda 21 locale
<p>Il progetto ha come obiettivo principale la predisposizione e l'avvio del piano della sostenibilità del territorio comunale, attraverso un'attività integrata di coinvolgimento, partecipazione ed elaborazione di conoscenze. Il progetto è articolato in tre fasi. La prima prevede la realizzazione di azioni di coinvolgimento degli attori locali, attraverso uno stage formativo per il personale dell'Amministrazione Comunale, iniziative di comunicazione e mappatura degli stakeholder locali. La seconda prevede la costituzione di un Forum Civico permanente e l'allestimento di un sito internet in continuo aggiornamento sulle attività del Forum. Il Forum ha come finalità la costruzione di indirizzi e strategie concertate sulle tematiche della tutela ambientale che possano tradursi in azioni politiche da attuarsi nel territorio, attraverso il lavoro dei gruppi tematici. La terza fase prevede l'elaborazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente che evidenzi il quadro diagnostico delle componenti fisiche e antropiche del territorio interessato. Un Comitato tecnico-scientifico, costituito da rappresentanti dei vari Settori dell'Amministrazione Comunale e da una rappresentanza di partner istituzionali (Provincia Regionale di Messina, AUSL n.5, Facoltà di Scienze dell'Università di Messina), si occupa dell'impostazione e del coordinamento delle varie fasi.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Tindari	Agenda 21 a Tindari	Agenda 21 locale
<p>Il Consorzio di Patti nasce con l'intento di promuovere forme di confronto e coordinamento stabile tra le Amministrazioni locali, al fine di promuovere azioni efficaci ed innovative sul territorio e aumentarne la qualità della vita. Il Consorzio ha recentemente sviluppato la sua finalità operando come gruppo strategico e progettuale e proponendo con la programmazione negoziata progetti orientati allo sviluppo sostenibile del territorio: il Patto territoriale, il primo con specifica strategia nel settore turistico; il Patto agroalimentare; la Variante al Piano Regolatore di Patti; il Progetto Integrato Territoriale Tindari-Nebrodi. Lo sviluppo di un processo di A21 tende a consolidare il percorso fatto, ad allargare il confronto alla società civile, a sviluppare una consapevolezza ambientale non solo in termini di sensibilità ma di conoscenza operativa e programmatica. Con questa filosofia il Consorzio intende contribuire alla soluzione della dicotomia fra strumenti di programmazione e urbanistici locali (pensati in un'epoca in cui era al centro dell'attenzione il problema dell'espansione fisica degli insediamenti) e redazione ex post delle Agende 21 Locali, pensate esclusivamente in chiave ambientale, sostanzialmente per mitigare gli esiti delle espansioni codificate negli strumenti urbanistici. Si intende recepire appieno la raccomandazione delle reti internazionali, secondo le quali l'A21L non è una guida 'verde', ma lo strumento per programmare lo sviluppo sostenibile, sociale, economico e territoriale del Comune, e la coerenza con la programmazione attivata sul territorio è un punto rilevante di questo programma. L'A21 a Tindari ha diverse dimensioni: indirizzo per la programmazione; occasione per orientare il senso sostenibile i contenuti e gli strumenti della programmazione adottati e da adottare; modello di organizzazione del Consorzio.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

2.2.13 PROVINCIA DI PALERMO

<p>Rapporto 2004 buone pratiche pubblicate consultabili in www.gelso.apat.it</p>	
<p>Comune di Palermo:</p>	<p>- Parco agricolo di Palermo : un modello di gestione; - FUTURPALERMO Rapporto sullo stato dell'ambiente e costituzione del Forum di Agenda 21; - ETIV Emas Technical Implementatio and verification; - Attività di sperimentazione e monitoraggio di sistemi impiantistici integrati da collettori solari termici ed impianti convenzionali a metano; - MEDCLIMA costruzione di una rete di città mediterranee per la protezione del clima; - ZEN Zero Emission Nighborhoods; - Sun and Wind modello di struttura abitativa ad elevato risparmio energetico; - Piano di Gestione dell'area Marina Protetta Capo Gallo Isola delle Femmine; - Patto territoriale per l'Agricoltura: Piano d'uso del parco della Favorita; - Progetto integrato di riqualificazione ambientale della valle dell'Oreto.</p>
<p>Ente Parco delle Madonie:</p>	<p>- In.Natur@ - Agenda per lo sviluppo delle Madonie</p>

Informazioni dai siti web:

Il sito web dell'assessorato all'ambiente del comune di Palermo presenta numerosi progetti di

sviluppo sostenibile, in particolare nei campi della pianificazione, della mobilità, dell'energia. I progetti sono stati descritti nel Rapporto 2004 e sono consultabili in Gelso. È stata creata una pagina dedicata al percorso di A21L, vincitore del bando di finanziamento 2002 del Ministero dell'Ambiente, il cui forum si è ufficialmente insediato nell'ottobre 2005.

2.2.14 PROVINCIA DI CAGLIARI

Rapporto 2004 questa area metropolitana non era stata considerata.

Informazioni dai siti web:

I siti web delle amministrazioni locali non riportano buone pratiche di sviluppo sostenibile.

Buone pratiche rilevate:

Provincia di Cagliari	PLEUROTUS – Progetto Pilota per il Biorisanamento delle acque reflue dei frantoi oleari	Rifiuti
<p>Pleurotus è un progetto per lo smaltimento delle acque reflue dei frantoi oleari attraverso metodi di depurazione innovativi. In Sardegna, come in tutta Europa, gli impianti di molitura delle olive rientrano tra gli stabilimenti a più elevato tasso di inquinamento: infatti durante la stagione della lavorazione delle olive i frantoi producono una grande quantità di reflui altamente inquinanti, difficili da smaltire e le tecnologie finora conosciute oltre ad avere costi elevati sono inadeguate a raggiungere gli standard imposti dalla legge. Proponente del progetto è un consorzio di comuni tra i più attivi e conosciuti per gli sforzi compiuti per lo sviluppo del settore turistico, nel favorire lo sviluppo del territorio con metodi innovativi e con programmazioni integrate. Il progetto intende sperimentare su scala reale i metodi elaborati attraverso un lavoro di ricerca condotto dagli Istituti di Scienze Botaniche, Microbiologia e Chimica Biologica dell'Università di Cagliari, partner principale del progetto; aderisce all'iniziativa anche la Provincia di Cagliari che fornisce, attraverso il Laboratorio Geologico dell'Assessorato ai Trasporti, le competenze necessarie per l'espletamento di una parte del progetto, la Valutazione di Impatto Ambientale e la diffusione dei risultati. Si sperimentano due metodi di depurazione e riciclaggio dei reflui: 1) una tecnica biologica che utilizza i funghi del genere "Pleurotus" per la depurazione delle acque di vegetazione provenienti dagli impianti di lavorazione delle olive; 2) un trattamento chimico-biologico che, tramite l'ossidazione del carico organico complessivo, produce un'acqua utilizzabile per uso agricolo, e biomasse utilizzabili come mangimi animali e come "materia prima" per l'industria farmaceutica.</p> <p>LIFE AMBIENTE 1999</p>		
Comune di Carbonia	Lo Sviluppo Sostenibile dopo il carbone - A21 del Comune di Carbonia	Agenda 21 locale
<p>Il progetto "Lo Sviluppo Sostenibile dopo il carbone" può essere considerato come un progetto territoriale, sociale e culturale locale inserito in un contesto nazionale, europeo e internazionale, capace di avviare una nuova fase di programmazione dal basso e capace di raggiungere più obiettivi. Il percorso di A21 prevede azioni di coinvolgimento degli attori locali (seminari pubblici, indagine territoriale sullo stato dell'ambiente, laboratori ambientali), la costituzione del Forum permanente e la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		
Comune di Quartu Sant'Elena	Sviluppo paesaggistico a sostegno del territorio - A21 del Comune di Quartu Sant'Elena	Agenda 21 locale
<p>Il progetto intende promuovere su tutto il territorio le tre azioni previste dal bando del Ministero dell'Ambiente: Azione a.1: Coinvolgimento degli attori locali. Azione a.2: Costituzione del Forum permanente - forum in forma plenaria - comunicazione e pubblicizzazione dell'iniziativa. Azione a.3: Redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente - audit sullo stato dell'ambiente.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p>		

Comune di Villasimius	Implementazione dell'EMAS nella gestione di aree a grande crescita turistica	Turismo
<p>La crescita dei flussi turistici in Europa esercita una forte pressione sulle aree con risorse naturali turisticamente attrattive. In questo contesto, la crescente percentuale di attività turistiche registrata negli ultimi anni nell'area di Villasimius (Sud Sardegna) ha portato ad un'inevitabile aumento dei flussi turistici, concentrati in Luglio ed Agosto. Quest'incremento, accompagnato dalla natura stagionale delle attività, comporta diversi problemi legati all'uso delle risorse naturali ed ambientali ed agli effetti delle attività turistiche sul contesto naturale globale. Poiché questi temi coinvolgono tutti gli interessi locali, è necessaria la definizione ed adozione di accordi volontari tra gli stakeholder locali per ridurre gli impatti ambientali e per ottimizzare le risorse naturali ed ambientali, tenendo in conto i modelli sociali ed economici delle attività turistiche locali. Il progetto mira ad introdurre l'EMAS nella pianificazione e gestione dell'area, attraverso la sua adozione da parte del Comune e di alcuni hotel come partner pilota. Il progetto intende costituire un modello per l'applicazione dell'EMAS nella pianificazione, gestione e sfruttamento delle aree a rapida crescita turistica.</p> <p>LIFE AMBIENTE 00</p>		

Consorzio di Comuni Sa Corona Arrubia	Programma LEADER II Sardegna – Turismo sostenibile	Turismo
<p>Il piano si propone di incentivare il turismo facendo particolarmente leva sia sulle associazioni culturali e ambientaliste nazionali ed europee, sia sull'educazione degli adulti e sulla sua organizzazione internazionale, attraverso l'opera del costituendo Centro di Turismo Culturale, C.T.C. Finalità specifiche sono: l'accrescimento del flusso turistico nel territorio e nelle aree limitrofe; il recupero dell'identità, favorendo il confronto con altre realtà e, soprattutto, con le isole del Mediterraneo; l'integrazione del turismo in una strategia globale di promozione territoriale; Sviluppare occupazione e professionalità nel settore dei servizi (alberghi, ristoranti, ostelli, ecc. e fruizione beni naturali, storico-archeologici, artistici). Sviluppo della qualità e dell'offerta tipica dei servizi turistici anche attraverso il restauro e il recupero delle architetture e degli arredi del mondo contadino tradizionale. Potenziamento delle attività artigianali e agroalimentari. L'area interessata al presente progetto di turismo culturale è quella della Marmilla/Alta Marmilla nella Sardegna centro-meridionale. Nello specifico nei comuni della provincia di Cagliari quali: Collinas, Pauli Arbarei, Ussaramanna, Villanovafornu, Villamar, Siddi e Lunamatrona; nella provincia di Oristano: Gonnostramatza, facenti parte del Consorzio Turistico Sa Corona Arrubia, Ente titolare del progetto. Il P.A.L. è coerente con i progetti già avviati dal Consorzio, anzi li integra e li sviluppa. Si prevedono 20 azioni complessive di intervento tra cui: coordinamento generale, realizzazione del Centro di Turismo Culturale, piano di orientamento, formazione e itinerari turistici integrati, creazione del marchio e promozione globale, cultura e tradizione, recupero case tipiche per accoglienza turistica, artigianato e produzioni tipiche.</p> <p>LEADER II</p>		

Cart Oran S.R.L.	Tecnologia industriale avanzata e ambientalmente compatibile per il trattamento delle paste di cellulosa e la loro conseguente trasformazione in fogli di carta	Industria
<p>L'industria della pasta di legno e della carta usa additivi chimici nei processi di produzione della carta. Molti di questi additivi sono tossici e/o irritanti e sono responsabili di emissioni inquinanti. Sono inoltre potenzialmente dannosi per la salute dei lavoratori. L'obiettivo principale del progetto è quello di ridurre significativamente le emissioni in atmosfera, che incidono direttamente sulla salute dei lavoratori dell'industria cartaria, sostituendo i trattamenti chimici tossici con trattamenti fisici. Lo scopo è quello di eliminare completamente ogni forma di composto chimico dai processi usati nella cartiera.</p> <p>LIFE AMBIENTE 200</p>		